



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 128

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 3 aprile 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	10
2 ^a - Giustizia	»	28
3 ^a - Affari esteri	»	34
4 ^a - Difesa	»	43
5 ^a - Bilancio	»	46
6 ^a - Finanze e tesoro	»	50
7 ^a - Istruzione	»	55
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	65
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	68
12 ^a - Igiene e sanità	»	71
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	76

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	<i>Pag.</i>	80
Per l'infanzia	»	89

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i>	92
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	»	94

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	96
<i>2^a - Giustizia - Pareri</i>	»	100
<i>3^a - Affari esteri - Pareri</i>	»	101
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	»	102
<i>6^a - Finanze e tesoro - Pareri</i>	»	109
<i>7^a - Istruzione - Pareri</i>	»	110
<i>14^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri</i>	»	111

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	112
-------------------------------	-------------	-----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 3 aprile 2007

42ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 12.

*AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96
DELLA COSTITUZIONE*

Seguito dell'esame del Doc. IV-bis, n. 1-bis, nei confronti del professor Antonio Marzano, nella sua qualità di Ministro delle attività produttive pro tempore, nonché dei signori Giovanni Bruno, Roberto Marraffa, Massimo Pica, Roberto Petrassi, Carlo Lancella, Walter Cretella Lombardo ed Ernesto Marzano

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 15 marzo e proseguito nelle sedute del 20 e 28 marzo 2007.

Il presidente PASTORE riassume i termini della questione. Appreziate le circostanze, decide di sospendere la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 12,05, riprende alle ore 13,15.

Prosegue la discussione nel corso della quale intervengono i senatori MANZIONE e CASSON.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone quindi separatamente ai voti le proposte di diniego dell'autorizzazione a procedere richiesta con il documento in titolo relativamente al professor Antonio Marzano, nella sua qualità di Ministro delle attività produttive pro tempore, nonché ai signori Giovanni Bruno, Roberto Marraffa, Massimo Pica, Roberto Petrassi, Carlo Lancella, Walter Cretella Lombardo e Ernesto Marzano.

La Giunta, accogliendo le proposte formulate dal Presidente, delibera, con separate votazioni, di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del professor Antonio Marzano, nonché nei confronti dei signori Giovanni Bruno, Roberto Marraffa, Massimo Pica, Roberto Petrassi, Carlo Lancella, Walter Cretella Lombardo e Ernesto Marzano.

Il senatore Manzione è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del Vice presidente Antonio Boccia sulle cariche rivestite dai senatori

Il relatore BOCCIA Antonio riferisce sui lavori del Comitato che, a norma dell'articolo 18 del Regolamento per la verifica dei poteri, ha il compito di svolgere l'istruttoria sulle cariche segnalate dai senatori e che, in una prima fase, vengono desunte dai fogli notizie, o delle quali è comunque pervenuta notizia alla Giunta. Il Comitato si è riunito nel giorno 13 marzo 2007 e, in quella sede, ha proceduto – anche sulla base della documentazione inviata dai senatori interessati a seguito della richiesta di chiarimenti a firma del vice Presidente coordinatore – all'esame di una serie di situazioni, in riferimento alle quali sottopone alla Giunta le seguenti conclusioni.

Il Comitato ha preso atto della cessazione dalle cariche dei sottoindicati senatori:

DE POLI Antonio, Coordinatore nazionale degli Assessori alle Politiche sociali;

GALARDI Guido, Presidente di Euroinfo Center;

IZZO Cosimo, Consigliere del C.d.A. della Promair S.r.l. Benevento;

MERCATALI Vidmer, Presidente regionale dell'Anci;

PISANU Giuseppe, Dirigente società finanziaria;

SANCIU Fedele, Presidente del Consorzio di Bonifica della Gallura;

TADDEI Vincenzo, Subcommissario dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia;

TADDEI Vincenzo, Vicepresidente del Consorzio A.S.I. di Potenza.

Il Comitato ha preso atto del collocamento in aspettativa dalle cariche dei sottoindicati senatori:

DE POLI Antonio, Funzionario delle Ferrovie dello Stato;

STIFFONI Piergiorgio, Dirigente presso la Banca Veneta s.c.a.r.l..

Il Comitato ha deliberato di proporre la compatibilità delle cariche rivestite dai seguenti senatori, trattandosi di cariche rivestite dai senatori in associazioni, fondazioni, enti e istituti vari di riconosciuto carattere culturale, sociale, politico o anche sindacale, in ordine alle quali nessun divieto è introdotto dalla normativa sulle incompatibilità parlamentari:

ZANONE Valerio Riccardo, Presidente della Fondazione Burzio;
DI LELLO FINUOLI Giuseppe, Consigliere d'amministrazione di Associazione Commercianti Imprenditori Orlandini;

LEVI MONTALCINI Rita, Presidente onorario del Comitato nazionale di Bioetica;

RANDAZZO Antonino, Consigliere del Consiglio generale degli italiani all'estero;

REBUZZI Antonella, Presidente di Azzurri nel mondo – Russia;

REBUZZI Antonella, Delegato per la Russia per la Federazione italiana cuochi.

Con separate votazioni conviene unanime la Giunta.

Su proposta del relatore BOCCIA Antonio, poi, sono separatamente approvate dalla Giunta, all'unanimità, le seguenti proposte di compatibilità avanzate dal Comitato, per i motivi di seguito enunciati, in ordine alle cariche rivestite dai senatori:

BARELLI Paolo, Amministratore unico C.I.R. AUR,
carica già dichiarata compatibile (Senato della Repubblica, XIV Leg. 28.9.2004);

IZZO Cosimo, consigliere di Unionpelli – Unione nazionale commercio pelli grezze,

in analogia a precedenti dichiarazioni di compatibilità: Presidente della Federazione nazionale spedizionieri doganali (Senato della Repubblica, XIII Leg. 6.5.1997; compatibilità ribadita nella XIV Leg. 7.10.2003), Presidente ANPAM – Associazione nazionale dei produttori di armi e munizioni – Roma (Senato della Repubblica, X Leg. 24.7.1991);

LORUSSO Antonio, Presidente e Amministratore delegato SAICAF S.p.a.,

carica già dichiarata compatibile (Camera dei Deputati, XIII Leg. 14.5.1997);

LORUSSO Antonio, Amministratore delegato FIN. COFFEE S.p.a.,

carica già dichiarata compatibile (Camera dei Deputati, XIII Leg. 14.5.1997);

LORUSSO Antonio, Presidente e Amministratore delegato Tobiaco Caffè S.r.l.,

carica già dichiarata compatibile (Camera dei Deputati, XIII Leg. 14.5.1997);

LORUSSO Antonio, Amministratore delegato GRAN CAFFE' SAICAF S.r.l.,
carica già dichiarata compatibile (Camera dei Deputati, XIII Leg. 14.5.1997);

MORGANDO Gianfranco, Consigliere del C.d.a. della Latteria Sociale Valle Sacra soc. coop.,
in analogia a precedenti dichiarazioni di compatibilità: Presidente di cooperativa agricola (Camera dei Deputati, XI Leg. 3.3.1993);

PETERLINI Oskar, Consulente del Centrum Pensplan S.p.a.,
carica già dichiarata compatibile (Senato della Repubblica, XIV Leg. 28.9.2004);

PININFARINA Sergio, Presidente del C.d.a. de La Stampa S.p.a.,
in analogia a precedenti dichiarazioni di compatibilità: Presidente della Società Editrice «La Stampa» (Senato della Repubblica, X Leg. 13.11.1991);

POLLASTRI Edoardo, Presidente vicario dell'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero,
in analogia a precedenti dichiarazioni di compatibilità: Consigliere dell'Unione italiana delle Camere di Commercio (Camera dei Deputati, XII Leg. 3.8.1994; compatibilità ribadita nella XIII Leg. 14.5.1997);

POLLASTRI Edoardo, Presidente della Camera di Commercio Italo-Brasiliana di San Paolo,
in analogia a precedenti dichiarazioni di compatibilità: Presidente Camera di Commercio Italo-Indiana di Milano (Camera dei deputati, X Leg. 21.1.1988);

ZANOLETTI Tommaso, Socio accomandatario di Leasing Immobiliare Albese S.a.s.,
carica già dichiarata compatibile (Senato della Repubblica, XIII Leg. 7.4.1998);

ZANOLETTI Tommaso, Socio accomandatario di Alba Insurance S.a.s.,
carica già dichiarata compatibile (Senato della Repubblica, XIII Leg. 7.4.1998).

Su proposta del relatore BOCCIA Antonio, infine, sono separatamente approvate dalla Giunta, all'unanimità, le seguenti proposte di compatibilità avanzate dal Comitato, per i motivi di seguito enunciati, in ordine alle cariche rivestite dai senatori:

BOSONE Daniele, consigliere di Blugas S.p.A.,
dall'analisi dello statuto societario non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della l. 60 del 1953: non si prevedono

esplicitamente servizi per conto di enti pubblici; la partecipazione azionaria di soggetti pubblici non è riconducibile direttamente allo Stato;

BUTTI Alessio, consigliere di Medianord S.r.l.,
dall'analisi dello statuto societario non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della l. 60 del 1953;

CAFORIO Giuseppe, amministratore unico di Ortopuglia S.r.l.,
dall'analisi dello statuto societario non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della l. 60 del 1953;

DE GREGORIO Sergio, amministratore di Solverfood S.r.l.,
dall'analisi dello statuto societario non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della l. 60 del 1953;

DIVELLA Francesco, consigliere di amministrazione e procuratore speciale di F.Divella S.p.A.,
dall'analisi dello statuto societario non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della l. 60 del 1953;

DIVELLA Francesco, consigliere di Effedi S.r.l.,
dall'analisi dello statuto societario non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della l. 60 del 1953;

ENRIQUES Federico, membro del Consiglio di amministrazione di Zanichelli S.p.a. Editore,
dall'analisi dello statuto societario non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della l. 60 del 1953.

La seduta termina alle ore 13,35.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 3 aprile 2007

95^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BIANCO

*Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie locali
Linda Lanzillotta.*

La seduta inizia alle ore 10,15.

*SULLA DISCUSSIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1003 E
CONNESSI (MEMORIA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO)*

Il PRESIDENTE propone di fissare sin d'ora, per le ore 14 di oggi, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, da riferire al testo del disegno di legge n. 1003 definito dalla Commissione in sede referente: tale proposta è finalizzata a consentire, se ve ne saranno le condizioni, la tempestiva approvazione di quella iniziativa in sede deliberante, nella seduta pomeridiana già convocata alle ore 15.

La Commissione concorda.

IN SEDE REFERENTE

(772) Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda l'orientamento, preannunciato dal senatore Pastore a nome dei Gruppi dell'opposizione, di rimettere alla Commissione in sede plenaria l'esame degli emendamenti, che era stato affidato al comitato ristretto.

Il senatore SAPORITO (AN) ribadisce la posizione del suo Gruppo, favorevole a un'ampia liberalizzazione dei servizi pubblici. Rileva che autorevoli esponenti della maggioranza, anche attraverso interviste a organi di informazione, hanno manifestato forti riserve sul disegno di legge in esame. La sua parte politica, pertanto, ritiene indispensabile che il relatore e il rappresentante del Governo chiariscano preventivamente gli indirizzi politici per il seguito dell'esame.

Il senatore PASTORE (FI) ricorda che i Gruppi dell'opposizione hanno assicurato la disponibilità politica per una riforma dei servizi pubblici che realizzi una vera apertura al mercato. Si tratta di una materia complessa su cui non è facile intervenire, sia pure con una delega legislativa.

La rimessione alla sede plenaria l'esame degli emendamenti, a suo avviso, è necessaria perché il comitato ristretto non è in grado di affrontare e risolvere le questioni principali della riforma: in particolare, la revisione dell'articolo 113 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) con l'intento di garantire una effettiva liberalizzazione dei servizi pubblici. L'esclusione dei servizi idrici dall'ambito della riforma, a suo avviso, è diretta non già a confermare il regime attuale, ma a escludere il ricorso al mercato. Inoltre, si dovrebbe escludere l'affidamento *in house* e prevedere che le società a partecipazione pubblica non possano concorrere per l'affidamento dei servizi nel rispettivo ambito territoriale. Infine è auspicabile che si riduca il termine per il passaggio a nuovo regime e che si riconsideri la cosiddetta «clausola sociale»: infatti l'obbligo di mantenere i livelli occupazionali potrebbe scoraggiare l'effettiva liberalizzazione dei servizi.

Il senatore SARO (DC-PRI-IND-MPA) ritiene che se la posizione della maggioranza è rappresentata dalle recenti prese di posizione, che privilegiano un approccio ideologico, la sua parte politica potrebbe riconsiderare la disponibilità manifestata con il fine di cooperare alla riforma dei servizi pubblici nell'interesse dei cittadini.

È opportuno, allora, che il rappresentante del Governo e il relatore chiariscano preventivamente il rispettivo orientamento.

Il relatore SINISI (Ulivo) ricorda il lavoro svolto dal comitato ristretto nell'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 772; in quella sede si è convenuto di accantonare le proposte relative alla gestione dei servizi idrici, agli assetti delle società e alla cosiddetta «clausola sociale», con riserva di affrontare e risolvere quei temi nella sede plenaria o anche nel comitato ristretto al termine del proprio lavoro.

Da parte sua vi è ampia disponibilità a invertire la procedura convenuta, anticipando la definizione dei temi più controversi. Informa che i Gruppi della maggioranza hanno individuato alcuni punti di convergenza, che potranno essere tradotti in specifiche proposte emendative.

Il senatore SAPORITO (*AN*) precisa che la richiesta di ricondurre alla sede plenaria l'esame degli emendamenti non significa sfiducia nei confronti del relatore e dello stesso comitato ristretto: nondimeno, le allusioni di alcuni rappresentanti di partiti della maggioranza circa l'esito negativo del disegno di legge, formulate fuori del dibattito parlamentare, inducono l'opposizione a chiedere un chiarimento.

Il senatore VILLONE (*Ulivo*) rammenta che la riforma dei servizi pubblici locali costituisce un elemento importante del programma di Governo: la maggioranza non ha alcuna intenzione di abbandonare questa iniziativa assai rilevante per il Paese.

Osserva che il comitato ristretto, data la sua composizione, non può assumere decisioni definitive su temi critici rispetto ai quali si registrano orientamenti contrapposti anche a livello europeo e mondiale: per esempio, la natura di bene pubblico dell'acqua o l'abuso delle società a partecipazione pubblica. Non c'è da sorprendersi, a suo avviso, che vi siano rallentamenti dell'esame e dichiarazioni contrarie (rese talvolta con toni inopportuni). È auspicabile che si svolga un confronto politico, prima di passare alla votazione degli emendamenti che, a suo giudizio, non può essere svolta in questa fase.

Il ministro Linda LANZILLOTTA osserva che il disegno di legge, collegato alla manovra finanziaria, non ha connotati ideologici ed è diretto a incrementare la competitività del Paese. Esso riguarda questioni rilevanti, sia per la consistenza economica del settore sia per l'impatto che il nuovo regime potrebbe avere sul sistema amministrativo e politico.

Sottolinea che l'esclusione dei servizi idrici (salvo una diversa regolazione di alcune procedure che potrebbero risultare irregolari o incoerenti con il futuro assetto dei servizi pubblici), si giustifica in considerazione della particolare natura di un bene primario come l'acqua, che merita una disciplina specifica.

Annuncia che il Governo e la maggioranza hanno raggiunto un punto di equilibrio per la soluzione delle questioni più rilevanti, in coerenza con l'impostazione di fondo del disegno di legge. In proposito, ricorda che il testo unico delle leggi sugli enti locali sarà sottoposto a una revisione organica, in sede di elaborazione di un «codice delle autonomie». Inoltre, sottolinea la competenza esclusiva dello Stato in materia di servizi pubblici locali, nell'ambito della tutela della concorrenza.

A suo avviso, le recenti critiche, espresse talvolta con toni intemperanti, non pregiudicano le soluzioni condivise a livello politico: il Governo si appresta a chiedere che il disegno di legge in esame sia discusso in Assemblea, tenuto conto del collegamento con la manovra finanziaria e del fatto che alla liberalizzazione dei servizi pubblici è affidata una parte significativa della crescita.

Il PRESIDENTE propone che la Commissione in una prossima seduta si soffermi sulle questioni di maggiore rilievo richiamate nel dibattito. Successivamente potrà convenire di chiedere al comitato ristretto di proseguire i propri lavori ovvero di procedere in sede plenaria all'esame degli emendamenti.

Il senatore PASTORE (*FI*) conviene con tale proposta. Osserva che le dichiarazioni del ministro Lanzillotta, che ha preannunciato l'inizio della discussione in Assemblea, confermano la contrapposizione in atto nella maggioranza. Auspica che i tempi dell'esame in Commissione non siano compressi, eventualmente con la riserva di rimettere la decisione sui punti più rilevanti a un emendamento del Governo sul quale porre la questione di fiducia.

Il senatore VILLONE (*Ulivo*) giudica fantasioso lo scenario prospettato dal senatore Pastore: il Ministro ha semplicemente richiamato il collegamento del disegno di legge in esame con la manovra finanziaria, il che implica una evidente urgenza.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) sollecita il relatore e il rappresentante del Governo a presentare tempestivamente i rispettivi emendamenti, in modo da chiarire le posizioni della maggioranza, in vista della ripresa del dibattito.

Il ministro LANZILLOTTA precisa che la sua sollecitazione intendeva riconoscere all'esame della Commissione il suo ruolo più pregnante, in modo da assicurare un confronto più denso e serrato e la tempestiva approvazione del provvedimento.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) conviene con la proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1449) Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 2007, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di Consigli giudiziari

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore CALVI (*Ulivo*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 36, che proroga fino alla proclamazione dei nuovi eletti il mandato dei componenti dei Consigli giudiziari, in ragione della mancata approvazione delle norme necessarie per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo, fissate per il 1° aprile.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,55.

96^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BIANCO

indi del Vice Presidente
PALMA

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Pinza e i sottosegretari di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea, per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella e per l'interno Pajno.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE DELIBERANTE

(1003) Sabina ROSSA ed altri. – *Istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice*

(5) PASTORE ed altri. – *Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001*

(1139) BUTTIGLIONE ed altri. – *Istituzione del «Giorno della Patria» in data 12 novembre, in memoria delle vittime italiane di Nassiriya e delle altre missioni di pace all'estero*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Unione dei Democratici cristiani e di Centro, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(1168) QUAGLIARIELLO ed altri. – *Istituzione della «Giornata della memoria» dedicata ai martiri per la patria e la libertà caduti sul fronte della lotta al terrorismo internazionale*

(1173) Rosa Maria VILLECCO CALIPARI ed altri. – *Istituzione del «Giorno del Ricordo» dedicato ai civili e ai militari caduti nell'ambito di missioni internazionali*

– e petizione n. 115 ad essi attinente

(Discussione congiunta. Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1003. Assorbimento dei disegni di legge nn. 5, 1139, 1168 e 1173 e dell'attinente petizione n. 115)

Su proposta del PRESIDENTE la Commissione conviene di acquisire alla sede deliberante le fasi dell'*iter* già svolte in sede referente, compresa la consultazione di altre Commissioni, ricordando che la base della discussione è il disegno di legge n. 1003, nel testo già definito dalla Commissione nella seduta del 28 marzo.

Comunica, quindi, che sono stati presentati, nel termine stabilito nella seduta antimeridiana di oggi, alcuni emendamenti e un ordine del giorno.

Il relatore PASTORE (*FI*) ricorda che il disegno di legge n. 1003 è stato adottato dalla Commissione come base per l'esame in sede referente, tra le numerose iniziative che proponevano di istituire giornate della memoria per le vittime del terrorismo, in considerazione del particolare valore drammatico che ha assunto per la storia nazionale la vicenda del rapimento e dell'uccisione dell'onorevole Aldo Moro e dello sterminio della sua scorta, allorché si determinò una eccezionale unità tra le forze politiche.

Come testimoniano gli assassinii di Massimo D'Antona e di Marco Biagi e la cattura di altri presunti terroristi, a suo giudizio si tratta di un fenomeno non esaurito, nonostante i profondi mutamenti politici che si sono verificati in ambito nazionale e internazionale.

Per le motivazioni su cui ha convenuto la Commissione in sede referente, invita i proponenti a ritirare quegli emendamenti che indicano date diverse dal 9 maggio per la celebrazione del giorno della memoria e si riserva di pronunciarsi sugli altri emendamenti nel momento in cui si passerà alla loro valutazione.

Il PRESIDENTE ricorda che durante l'esame in sede referente, dopo un'ampia discussione, il senatore Grassi ha accolto l'invito del relatore di ritirare la proposta di indicare quale «Giorno della memoria» il 12 dicembre, anniversario della strage di piazza Fontana, trasformando l'emendamento in un ordine del giorno che il Governo ha dichiarato di voler accogliere. Conseguentemente la Commissione si è determinata a individuare la data del 9 maggio, giorno dell'uccisione di Aldo Moro. In considerazione del lavoro svolto nella sede referente, si associa all'invito, appena rivolto dal relatore ai proponenti di emendamenti che indicano date diverse, di ritirarli per rendere possibile una votazione unitaria.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, si procede all'esame dell'ordine del giorno e degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto.

Il senatore GRASSI (*RC-SE*) illustra l'ordine del giorno G/1003-5-1139-1168-1173/1/1, che risulta dalla trasformazione di una proposta di modifica avanzata durante l'esame in sede referente.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*FI*) dà conto degli emendamenti 1.5 e 1.6, che propongono di celebrare il Giorno della memoria rispettiva-

mente l'11 settembre, anniversario degli attacchi terroristici negli Stati Uniti, e il 12 novembre, anniversario della strage di Nassiriya. Pur essendo sensibile all'invito del relatore e del Presidente, osserva che la scelta di una data preclude la possibilità di istituire altre giornate commemorative, riferite a eventi accaduti in date diverse: gli emendamenti presentati sottolineano anche il carattere internazionale del terrorismo ed evocano due avvenimenti che, a suo avviso, hanno segnato un passaggio cruciale nella storia mondiale. Nondimeno si dichiara disponibile a ritirare la sua proposta, trasformandola in un ordine del giorno, di cui auspica l'accoglimento da parte del Governo.

Il sottosegretario D'ANDREA preannuncia la disponibilità del Governo ad accogliere un ordine del giorno che recepisca il contenuto degli emendamenti 1.5 e 1.6.

Il senatore MANTOVANO (AN) ricorda che l'anniversario della strage di Nassiriya sarebbe preferibile per celebrare il Giorno della memoria, in considerazione della straordinaria partecipazione popolare che si verificò a seguito di quel tragico evento. Inoltre, ritiene che la figura di Aldo Moro può essere ricordata anche indicando per la celebrazione il 16 marzo, anniversario del rapimento e della strage di via Fani, quando furono colpiti i servitori dello Stato che avevano il compito di difendere lo statista.

Trasforma quindi, anche a nome del senatore Quagliariello, l'emendamento 1.6 nell'ordine del giorno G/1003-5-1139-1168-1173/2/1. Inoltre, presenta una riformulazione dell'emendamento 1.5 (1.5 (testo 2)), sottoscritta anche dal senatore Quagliariello, al fine di inserire nel testo un riferimento esplicito alle vittime degli episodi più recenti di terrorismo internazionale.

Il senatore SAPORITO (AN) ricorda che la Commissione ha già svolto una riflessione approfondita individuando infine la data del 9 maggio quale punto di equilibrio tra le forze politiche, la sola che consente di superare divisioni interpretative che invece sussistono in riferimento ad altre date significative. Sottolinea che dai lavori parlamentari emergerà comunque l'intendimento condiviso di comprendere in quella celebrazione le vittime di tutti gli atti di terrorismo.

Il senatore MALAN (FI) illustra l'emendamento 1.9, che propone per la celebrazione del Giorno della memoria la data del 16 marzo, al fine di ricordare anche la strage degli uomini della scorta di Aldo Moro. Dà conto, quindi, degli altri emendamenti a sua firma, diretti a salvaguardare l'equilibrata rappresentanza tra le forze politiche e il pluralismo delle opinioni nelle manifestazioni pubbliche che si svolgono nel Giorno della memoria, in particolare nelle scuole e in prossimità di consultazioni elettorali.

Il PRESIDENTE sottolinea che il pluralismo nelle celebrazioni dovrebbe essere assicurato per tutte le manifestazioni pubbliche: una disposizione specifica nel disegno di legge in discussione avrebbe il significato di affermare questo principio solo per il Giorno della memoria delle vittime del terrorismo. Pertanto, invita il senatore Malan a tradurre il contenuto dei suoi emendamenti in un ordine del giorno riferito a tutte le celebrazioni di giornate della memoria.

Il senatore MALAN (*FI*), accogliendo l'invito del Presidente ritira gli emendamenti 1.11, 1.12, 1.13 e 1.0.3 e trasforma l'emendamento 1.0.2 nell'ordine del giorno G/1003-5-1139-1168-1173/3/1, pubblicato in allegato al resoconto.

Il senatore PASTORE (*FI*) illustra l'emendamento 1.1, di contenuto redazionale, e l'emendamento 1.0.1, tendente ad assicurare la tempestiva entrata in vigore della legge, possibilmente prima del 9 maggio 2007. Si esprime favorevolmente sugli ordini del giorno e sull'emendamento 1.5 (testo 2) e invita a riformulare l'emendamento 1.3 facendo riferimento alle «istituzioni democratiche». Infine, invita i rispettivi proponenti a ritirare gli altri emendamenti.

Il sottosegretario D'ANDREA si esprime favorevolmente sugli emendamenti proposti dal relatore e sull'emendamento 1.5 (testo 2). Condivide la proposta di riformulazione dell'emendamento 1.3 avanzata dallo stesso relatore e, a nome del Governo, accoglie gli ordini del giorno presentati. Infine, si associa all'invito del relatore rivolto ai proponenti per il ritiro degli altri emendamenti.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, previa dichiarazione di astensione del senatore SAPORITO (*AN*), è respinto l'emendamento 1.9. Resta precluso l'emendamento 1.7.

In assenza del proponente, l'emendamento 1.4 è fatto proprio dal senatore TIBALDI (*IU-Verdi-Com*), che successivamente lo ritira accogliendo una obiezione del relatore e un invito del Presidente.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) ritira l'emendamento 1.8 dichiarando di sottoscrivere l'emendamento 1.10, di contenuto analogo.

L'emendamento 1.10 è quindi posto in votazione, previo annuncio di astensione del senatore SAPORITO (*AN*), ed è respinto. Sono poi approvati con separate votazioni gli emendamenti 1.5 (testo 2) e 1.1.

Il senatore SAPORITO (*AN*) presenta e illustra l'emendamento 1.3 (testo 2), recependo l'invito del relatore e del rappresentante del Governo.

Il relatore PASTORE (*FI*) ritira l'emendamento 1.2 ed esprime parere favorevole sull'emendamento 1.3 (testo 2). Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.3 (testo 2) è quindi posto in votazione ed è approvato. Successivamente è approvato l'articolo 1, nel testo emendato. Infine, è approvato l'emendamento 1.0.1.

A nome dei rispettivi Gruppi annunciano il voto favorevole i senatori VILLONE (*Ulivo*), SAPORITO (*AN*) e MAFFIOLI (*UDC*), mentre il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) dichiara di astenersi.

Anche il senatore QUAGLIARIELLO (*FI*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole ed esprime soddisfazione per il risultato del confronto, che consente di comporre diverse iniziative e sensibilità. Si rammarica, tuttavia, per il mancato accoglimento dell'emendamento 1.10, volto a precisare che quello dell'onorevole Moro è stato un assassinio.

Infine, la senatrice ROSSA (*Ulivo*), prima firmataria del disegno di legge n. 1003, esprime un ringraziamento per il lavoro svolto dalla Commissione e la sua soddisfazione per l'individuazione di una data su cui convergono tutte le forze politiche.

La Commissione approva infine il disegno di legge n. 1003 nel suo complesso, nel testo modificato. Si intendono così assorbiti gli altri disegni di legge in titolo e l'attinente petizione n. 115.

IN SEDE REFERENTE

(1366) Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi

(Esame e rinvio)

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo, atto qualificante dell'iniziativa del Governo che riguarda l'efficienza del modello di *governance* del Paese. Il fine immediato è il riordino di alcune autorità indipendenti che nel tempo sono state oggetto di scelte normative non sempre riconducibili a sistema. Ai fini del riordino, sottolinea il rilievo critico dell'indipendenza delle autorità, che ha il significato di sottrarre l'attività di quelle istituzioni all'influenza della politica. In proposito, assume particolare importanza il procedimento di nomina, ma anche la circostanza che una proliferazione delle *authority* fatalmente sottrae spazio al potere politico. In secondo luogo, a suo avviso, occorre ridefinire il confine fra regolazione e autoregolazione, favorendo una maggiore partecipazione dei cittadini e adottando meccanismi che consentano di modificare quel confine nel tempo e a seconda delle circostanze; in proposito, esprime apprezzamento per il richiamo di cui all'articolo 2 a «misure temporanee di regolazione asimmetrica».

Si riserva quindi di illustrare il dettaglio delle disposizioni in una prossima seduta della Commissione.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

(1145) SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla Regione Veneto e relativa aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia

(Esame e rinvio)

Il relatore MAFFIOLI (*UDC*) ricorda le motivazioni, ampiamente condivisibili, che hanno spinto le popolazioni del Comune di Cinto Caomaggiore a chiedere il distacco dalla Regione Veneto e l'aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia. In proposito, osserva che il legislatore costituzionale, modificando l'articolo 132, secondo comma, della Costituzione in occasione della revisione del Titolo V, ha chiarito definitivamente che l'iniziativa della promozione del *referendum* avente per oggetto il distacco e l'aggregazione di un comune da una regione all'altra spetta unicamente agli enti territoriali interessati; a seguito di tale modifica, la Corte costituzionale con sentenza n. 334 del 2004 ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 42, secondo comma, della legge n. 352 del 1970: esso prevedeva che la richiesta di distacco fosse corredata dalle deliberazioni di tanti consigli provinciali o comunali che rappresentino almeno un terzo della popolazione della regione a cui il comune o la provincia intendono aggregarsi.

Ricorda, inoltre, che in un'altra recente sentenza la stessa Corte ha sancito l'applicabilità delle procedure delineate dall'articolo 132, secondo comma, della Costituzione anche alla modifica del territorio confini di una regione a statuto speciale. Infine, riferisce di una recente iniziativa del Governo, non ancora presentata alle Camere, volta a modificare l'articolo 132, secondo comma, della Costituzione.

Prospetta l'opportunità di proseguire l'esame del disegno di legge dopo la presentazione del disegno di legge costituzionale del Governo.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*), proponente del disegno di legge, auspica un tempestivo chiarimento da parte del Governo ricordando che presso l'altro ramo del Parlamento sono in fase avanzata di esame iniziative simili, per casi analoghi. Sottolinea che il *referendum* per il distacco del Comune di Cinto Caomaggiore ha fatto registrare una elevata partecipazione delle popolazioni interessate che ora attendono un esito positivo della loro richiesta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1351) *BERSELLI*. – *Distacco dei Comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant’Agata Feltria, Talamello, Castel delci e Maiolo dalla Regione Marche e relativa aggregazione alla Regione Emilia-Romagna*

(Esame e rinvio)

Il relatore MAFFIOLI (*UDC*) illustra il disegno di legge in titolo che prevede il distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e la loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna. Ribadisce le considerazioni svolte nell’illustrazione del disegno di legge n. 1145, ricordando le modifiche delle disposizioni costituzionali che regolano il distacco e l’aggregazione di comuni e province ad altre regioni (articolo 132, comma secondo, della Costituzione), nonché la recente iniziativa del Governo diretta a regolare la materia.

Propone, infine, di rinviare il seguito dell’esame, in attesa che si definisca il quadro costituzionale alla stregua del quale dovrà essere valutata la richiesta di distacco.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

SULL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 947

Il senatore QUAGLIARIELLO (*FI*) sollecita il seguito dell’esame del disegno di legge n. 947, istitutivo di una Commissione d’inchiesta sulla condizione delle donne immigrate extracomunitarie.

Il presidente PALMA (*FI*) assicura che trasmetterà tale istanza al Presidente della Commissione il quale la valuterà con il conforto dell’Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

La seduta termina alle ore 16,25.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1003**

G/1003-5-1139-1168-1173/1/1

GRASSI, GAGGIO GIULIANI

La Commissione affari costituzionale del Senato,

in occasione della discussione dei disegni di legge n. 1003 e connessi, concernenti la memoria delle vittime del terrorismo;

impegna il Governo

a promuovere il 12 dicembre, nelle forme opportune, quale giornata da dedicare allo svolgimento di attività didattiche e di eventi celebrativi, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, che ricordino la strage di piazza Fontana, in Milano e tutte le altre stragi terroristiche.

G/1003-5-1139-1168-1173/2/1

MANTOVANO, QUAGLIARIELLO

La Commissione affari costituzionale del Senato,

in occasione della discussione dei disegni di legge n. 1003 e connessi, concernenti la memoria delle vittime del terrorismo;

impegna il Governo

a far sì che, in occasione del “Giorno della memoria” dedicato alle vittime del terrorismo, si dedichi un particolare ricordo alle vittime del terrorismo internazionale e soprattutto al senso di quanto accaduto a Nassirya il 12 novembre 2003 e prima ancora a New York e a Washington l’11 settembre 2001.

G/1003-5-1139-1168-1173/3/1

MALAN

Il Senato, in occasione della discussione dei disegni di legge n. 1003 e connessi, concernenti la memoria delle vittime del terrorismo;

impegna il Governo

ad assumere ogni possibile iniziativa affinché gli enti pubblici e le autorità scolastiche che organizzano manifestazioni, cerimonie, iniziative, incontri, momenti di ricordo e riflessione, a carattere pubblico e nelle scuole pubbliche o paritarie, in occasione di Giornate commemorative previste dalla legge, promuovano e tutelino la rappresentazione della pluralità delle opinioni presenti nella società e, in particolare, nel caso di partecipazione di soggetti politici quali eletti o nominati nelle istituzioni, rappresentanti di partiti e forze sociali, salvaguardino l'equilibrata rappresentanza tra le forze politiche nonché, nel caso in cui detti eventi abbiano luogo nei trenta giorni precedenti una consultazione elettorale, evitino indicazioni di voto anche indirette volte a influenzare la libera scelta degli elettori.

Art. 1**1.5**

MANTOVANO, QUAGLIARIELLO

Al comma 1, sostituire le parole: «il 9 maggio, anniversario dell'uccisione di Aldo Moro,» con le seguenti: «l'11 settembre, anniversario degli attacchi terroristici a New York e a Washington,».

1.6

MANTOVANO, QUAGLIARIELLO

Al comma 1, sostituire le parole: «il 9 maggio, anniversario dell'uccisione di Aldo Moro,» con le seguenti: «il 12 novembre, anniversario della strage di Nassirya,».

1.9

MALAN

Al comma 1, sostituire le parole: «il 9 maggio, anniversario dell'uccisione di Aldo Moro,» con le seguenti: «il 16 marzo, anniversario del sequestro di Aldo Moro e dell'assassinio dei cinque uomini della sua scorta,».

1.7

MANTOVANO, QUAGLIARIELLO

Al comma 1, sostituire le parole: «il 9 maggio, anniversario dell'uccisione di Aldo Moro,» con le seguenti: «il 16 marzo, anniversario del sequestro di Aldo Moro e dell'omicidio degli uomini della sua scorta,».

1.4

PALMA

Al comma 1, sopprimere le parole: «anniversario dell'uccisione di Aldo Moro» e le parole: «di tale matrice».

1.10

MALAN

Al comma 1, sostituire la parola: «uccisione» con la seguente: «assassinio».

1.8

MANTOVANO, QUAGLIARIELLO

Al comma 1, sostituire la parola: «uccisione» con la seguente: «omicidio».

1.5 (testo 2)

MANTOVANO, QUAGLIARIELLO

Al comma 1, dopo le parole: «tutte le vittime del terrorismo», inserire le seguenti: «interno e internazionale».

1.1

PASTORE, RELATORE

Al comma 2, dopo le parole: «di riflessione», inserire la seguente: «anche».

1.2

PASTORE, RELATORE

Al comma 2, sopprimere le parole: «nella difesa della libertà e della democrazia in Italia».

1.3

SAPORITO

Al comma 2, sostituire le parole: «nella difesa della libertà e della democrazia in Italia» con le seguenti: «in difesa delle istituzioni liberal-democratiche».

1.3 (testo 2)

SAPORITO

Al comma 2, sostituire le parole: «nella difesa della libertà e della democrazia in Italia» con le seguenti: «in difesa delle istituzioni democratiche».

1.11

MALAN

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Nel caso in cui agli eventi pubblici di cui al comma 2 partecipino soggetti diversi dalla figura di vertice del principale ente organizzante o, in quelli organizzati nelle scuole, partecipino soggetti diversi dai dirigenti scolastici, dai docenti e discenti dell'istituto e, in particolare, nel caso di soggetti politici quali eletti o nominati nelle istituzioni, rappresentanti di partiti e forze sociali, va salvaguardata, anche nel corso di due o tre anni, l'equilibrata rappresentanza tra le forze politiche.».

1.12

MALAN

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Nel caso in cui gli eventi di cui al comma 2 abbiano luogo nei trenta giorni precedenti una consultazione elettorale, nel corso di essi è vietato fornire, anche in forma indiretta, indicazioni di voto o manifestare le proprie preferenze di voto, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori.».

1.13

MALAN

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Nell'organizzare gli eventi di cui al comma 2, gli enti pubblici, le pubbliche amministrazioni, le autorità scolastiche e gli insegnanti, fatta salva la libertà di insegnamento, promuovono e tutelano la rappresentazione della pluralità delle opinioni presenti nella società.».

1.0.2

MALAN

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Nell'organizzare manifestazioni, cerimonie, iniziative, incontri, momenti di ricordo e riflessione, a carattere pubblico e nelle scuole pubbliche o paritarie, gli enti pubblici, le pubbliche amministrazioni, le autorità scolastiche e gli insegnanti, fatta salva la libertà di insegnamento, promuovono e tutelano la rappresentazione della pluralità delle opinioni presenti nella società.

2. Nel caso in cui agli eventi di cui al comma 1 partecipino soggetti diversi dalla figura di vertice del principale ente organizzante o, in quelli organizzati nelle scuole, partecipino soggetti diversi dai dirigenti scolastici, dai docenti e discenti dell'istituto, e, in particolare, nel caso di partecipazione di soggetti politici quali eletti o nominati nelle istituzioni, rappresentanti di partiti e forze sociali, va salvaguardata, anche nel corso di diverse celebrazioni dello stesso evento, l'equilibrata rappresentanza tra le forze politiche.

3. Nel caso in cui detti eventi abbiano luogo nei trenta giorni precedenti una consultazione elettorale, nel corso di essi è vietato fornire, anche in forma indiretta, indicazioni di voto o manifestare le proprie preferenze di voto, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori.».

1.0.3

MALAN

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Nell'organizzare gli eventi di cui all'articolo 1, gli enti pubblici, le pubbliche amministrazioni, le autorità scolastiche e gli insegnanti, fatta salva la libertà di insegnamento, promuovono e tutelano la rappresentazione della pluralità delle opinioni presenti nella società.

2. Nel caso in cui agli eventi pubblici di cui all'articolo 1 partecipino soggetti diversi dalla figura di vertice del principale ente organizzante o, in quegli organizzati nelle scuole, partecipino soggetti diversi dai dirigenti scolastici, dai docenti e discenti dell'istituto e, in particolare, nel caso di soggetti politici quali eletti o nominati nelle istituzioni, rappresentanti di

partiti e forze sociali, va salvaguardata, anche nel corso di due o tre anni, l'equilibrata rappresentanza tra le forze politiche.

3. Nel caso in cui detti eventi abbiano luogo nei trenta giorni precedenti una consultazione elettorale, è vietato fornire, anche in forma indiretta, indicazioni di voto, o manifestare le proprie preferenze di voto, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori.».

1.0.1

PASTORE, *Relatore*

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.».

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 3 aprile 2007

68^a Seduta*Presidenza del Presidente***SALVI**

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maritati e Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1271) Istituzione di squadre investigative comuni sovranazionali

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 marzo scorso.

Il presidente SALVI ricorda che nella seduta precedente erano stati illustrati gli emendamenti.

Il senatore CASSON (*Ulivo*) segnala che la Commissione per le politiche dell'Unione europea ha formulato una serie di osservazioni delle quali sarebbe opportuno tenere conto.

Il relatore, senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*) ritiene che, alla luce di un esame delle osservazioni della 14^a Commissione, non siano necessari ulteriori emendamenti.

La prima di tali osservazioni, relativa al fatto che le squadre comuni possano essere chieste in relazione ad inchieste difficili e di notevole portata, è certamente condivisibile nel merito, tanto che egli stesso in discussione aveva formulato l'ipotesi di una simile modifica, ma è tutto sommato, pleonastica.

L'osservazione invece che chiede di attenuare il vincolo di durata predeterminata per le squadre investigative comuni non sembra condivisi-

bile, laddove si tenga conto che per le stesse autorità inquirenti nazionali il codice di procedura penale prevede un termine per la chiusura delle indagini.

Quanto all'osservazione relativa all'articolo 5, essa è recepita dal suo emendamento 5.1, mentre l'ultima osservazione, che chiede un'espressa assimilazione dei funzionari stranieri, membri delle squadre investigative comuni, a quelle nazionali per quanto riguarda i reati che dovessero subire o commettere, si riferisce ad un'ipotesi che è già disciplinata dai principi generali.

Non essendovi emendamenti all'articolo 1, il Presidente avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 2.

Verificata la presenza del numero legale, è posto ai voti ed approvato l'emendamento 2.1.

L'emendamento 2.2 è pertanto precluso.

È altresì approvato l'emendamento 2.3, restando assorbiti gli emendamenti 2.4 e 2.5.

Sono quindi posti ai voti e approvati gli emendamenti 2.6, 2.7 e 2.8. L'emendamento 2.9 risulta precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.6.

Sono quindi approvati gli emendamenti 2.10 e 2.11, che assorbe l'emendamento 2.12.

Sono altresì approvati l'emendamento 2.13 e l'articolo 2 nel testo emendato.

È quindi approvato l'emendamento 3.1, integralmente sostitutivo dell'articolo 3, restando preclusi gli emendamenti 3.2 e 3.3.

È quindi approvato l'emendamento 4.1, integralmente sostitutivo dell'articolo 4, restando preclusi gli emendamenti 4.2. e 4.3.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Sono approvati gli emendamenti 5.1 e 5.2, nonché l'articolo 5 nel testo emendato.

La Commissione conferisce quindi al senatore D'Ambrosio il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo proposto dalla Commissione.

- (18) *Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili*
- (62) *MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*
- (472) *RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili*
- (481) *SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà*
- (589) *BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale*
- (1208) *Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*
- (1224) *MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà*
- (1225) *RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*
- (1227) *RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili*
- (1339) *Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 27 marzo scorso.

La senatrice RUBINATO (*Aut*) rileva preliminarmente che i disegni di legge in materia di unioni civili presentano profili di notevole rilievo giuridico ed etico, sui quali è opportuno riflettere con attenzione, anche in ragione delle molteplici polemiche che il loro esame sta suscitando nel Paese.

L'oratrice osserva quindi che la famiglia, fondata sul matrimonio, sia meritevole di una tutela preferenziale, in ragione del riconoscimento effettuato dall'articolo 29 della Costituzione. Esso si fonda sul carattere di stabilità del vincolo, sulla certezza delle relazioni giuridiche che intercorrono fra i suoi componenti e tiene conto delle essenziali funzioni sociali che la famiglia svolge, in particolare l'assistenza e il mutuo aiuto fra i coniugi, la procreazione e l'educazione della prole, nonché la trasmissione, alle nuove generazioni, dei valori spirituali e culturali.

L'oratrice rileva altresì che, accanto all'articolo 29, occorre prendere in considerazione anche l'articolo 31 della Costituzione, in base al quale la Repubblica ha il compito di agevolare, con misure economiche ed altre provvidenze, la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose, nonché di proteggere, anche al di fuori della famiglia legittima, la maternità, l'infanzia e la gioventù. Dopo aver preso atto con rammarico che l'articolo 31 è una delle disposizioni meno attuate della Costituzione, la senatrice auspica che Governo e Parlamento si occupino prioritariamente di iniziative volte a dare finalmente attuazione a tale norma costituzionale, tramite una coerente valorizzazione e un adeguato sostegno della famiglia e della maternità, nonché attraverso misure di tutela del lavoro femminile e giovanile,

anche perché le precarie condizioni lavorative sono la causa principale del ritardo con cui le giovani coppie decidono accedere al matrimonio.

Chi ha responsabilità politiche e di Governo ha comunque il dovere, ad avviso dell'oratrice, di interessarsi anche dei mutamenti sociali, regolando situazioni di fatto in cui emerge la necessità di offrire adeguata tutela alle persone coinvolte, in particolare ai soggetti più deboli.

I disegni di legge all'esame della Commissione giustizia prefigurano, al riguardo, due soluzioni alternative, la prima – che si ritrova nel disegno di legge di iniziativa governativa – tende a far discendere, dal rapporto stabile di convivenza, diritti e doveri reciproci; la seconda invece affida alla manifestazione congiunta della volontà delle parti la regolamentazione della convivenza.

L'oratrice ricorda che nel corso di precedenti legislature si è cercato di intervenire in materia. Già alla fine degli anni '80 del secolo scorso la Camera dei deputati e il Senato esaminarono disegni di legge in materia di convivenze. Da allora molte sono state le iniziative legislative volte a regolare le famiglie di fatto. Tra queste la senatrice si sofferma in particolare su un disegno di legge, presentato nel corso della XIV legislatura da alcuni esponenti della Casa delle libertà, sulla disciplina del patto civile di solidarietà. Esso testimonia, a suo avviso, quanto tutte le forze politiche – anche quelle che oggi, legittimamente, denunciano i rischi di una deriva individualista dannosa per i valori familiari – fossero consapevoli della rilevanza del tema e dell'urgenza di tutelare adeguatamente i diritti dei conviventi.

La senatrice si sofferma quindi sull'intenso lavoro della giurisprudenza che, nonostante il silenzio del legislatore, si è da tempo fatta carico del mutamento sociale determinato dal fenomeno della convivenza, adattando ad essa disposizioni di diritto comune la cui applicazione in altre epoche era stata negata. Il fondamento di tale tutela è rinvenibile nell'articolo 2 della Costituzione che riconosce i diritti inviolabili dell'uomo anche all'interno delle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità. Tra queste occorre ricomprendere anche le comunità familiari non fondate sul matrimonio, qualora queste appaiano idonee a favorire lo sviluppo della persona.

Ad avviso della senatrice ciò appare conforme alla stessa etica cristiana – in cui ella si riconosce – in base alla quale il concetto di persona, la difesa della sua dignità, la promozione del suo sviluppo trascendono le situazioni formalizzate dal diritto e non possono essere sacrificati in nome di astratti principi. L'oratrice, soffermandosi sulla tensione mai risolta tra carisma ed istituzione, ricorda l'insegnamento evangelico che, ammonendo che «è permesso fare del bene anche di sabato», sancisce – come principio di valore eterno – il primato dell'uomo sulla legge.

L'oratrice, ribadendo la necessità di assumere un atteggiamento attento al valore della persona umana e ai suoi bisogni, osserva che non tutte le convivenze sono uguali e che non esiste una correlazione scontata tra unioni di fatto ed etica individualista, essendoci, accanto a forme di convivenza provvisoria, calcolata o forzosa, convivenze nelle quali è pre-

sente un anelito sincero a mantenere un'attiva dinamica di relazione e un intendimento stabile a costituire una comunità familiare.

Dopo aver espresso l'esigenza di distinguere tra coppie eterosessuali, che legittimamente possono essere definite famiglie di fatto, e coppie omosessuali che non potranno mai essere considerate famiglie, osserva che, per quanto non sia possibile equiparare giuridicamente le famiglie di fatto alle famiglie legittime, occorre riconoscere che le unioni nelle quali sono presenti figli costituiscono una risorsa per la società, anche in ragione dell'impegno educativo che i genitori conviventi hanno nei confronti della prole.

Richiamando il principio di ragionevolezza, in base al quale una coerente attuazione dell'uguaglianza richiede di disciplinare in modo uguale situazioni uguali e in modo diverso situazioni diverse, l'oratrice ritiene opportuno intervenire esclusivamente laddove si palesi necessario. Al riguardo ritiene meritevole di specifica disciplina, in presenza di figli minori, le conseguenze della cessazione della famiglia di fatto, prevedendo per esempio che gli accordi dei genitori non più conviventi, quando hanno ad oggetto i figli, debbano essere verificati dal giudice come nel caso di separazione coniugale. Ritiene altresì giusto prevedere una tutela economica per il genitore economicamente più debole se abbandonato dal convivente, ciò al fine di conservare la dignità e il decoro necessari per la serena crescita dei figli. Ritiene infine plausibile attribuire al convivente diritti successori, in ipotesi di morte dell'altro genitore naturale, anche in assenza di testamento, come pure l'attribuzione della pensione di reversibilità, nel caso in cui il convivente superstite versi in stato di bisogno.

L'oratrice osserva inoltre che la mancata rilevanza, a livello normativo, delle famiglie di fatto può paradossalmente determinare notevoli discriminazioni a danno delle famiglie legittime: i genitori conviventi, ad esempio, non sono tenuti a dichiarare entrambi i loro redditi al fine di ottenere determinate agevolazioni fiscali per i figli e ciò si traduce – ad avviso dell'oratrice – in un ingiustificato vantaggio rispetto ai genitori sposati.

Quanto alla complessa problematica delle coppie omosessuali, la senatrice rileva la non opportunità di applicare loro i diritti propri di formazioni sociali diverse, quali la famiglia legittima o di fatto, ritenendo invece corretto dare risposte specifiche a situazioni in cui sia palese l'esigenza di superare odiose discriminazioni sul piano dei diritti civili e patrimoniali. La senatrice ipotizza che possa sorgere un obbligo di sostegno economico per il convivente in stato di bisogno, ovvero il diritto all'assistenza in caso di malattia, senza che ciò interferisca con la disciplina degli atti dello stato civile e senza alcun contatto con gli istituti dell'adozione e della filiazione.

In conclusione la senatrice rileva che una soluzione normativa condivisa possa essere adottata solo se al centro delle riflessioni del Parlamento vi è la tutela delle persone, che passi attraverso una prioritaria promozione della famiglia come comunità naturale fondata sull'amore ed una conse-

guente adeguata protezione – in casi specifici – dei soggetti più deboli per le convivenze.

Richiamando l'opera di un grande giurista italiano, l'oratrice auspica a tal fine una politica mite, cioè ragionevole, che sappia evitare i conflitti ricercando soluzioni che soddisfino tutti nella maggior misura consentita dalle circostanze.

Il presidente SALVI (*Ulivo*) rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,25.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 3 aprile 2007

37^a Seduta*Presidenza del Presidente*

DINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri Crucianelli e per l'economia e le finanze Tononi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1108) Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 marzo scorso.

Il presidente DINI ricorda che dopo l'illustrazione del provvedimento in titolo da parte del senatore Martone, lo scorso 21 marzo, la Commissione ha svolto, nella precedente seduta, l'audizione del dottor Angeloni, dirigente della Direzione per i rapporti finanziari internazionali del Ministero dell'economia e delle finanze, che ha fornito dei significativi elementi di informazione sulla partecipazione dell'Italia a Banche e Fondi internazionali.

Domanda quindi se, alla luce dell'acquisizione dei suddetti chiarimenti, vi siano senatori che desiderino intervenire nella discussione generale ovvero se il relatore e il Governo intendano replicare.

Il relatore MARTONE (RC-SE) esprime apprezzamento per l'esposizione svolta nella precedente seduta dal dottor Angeloni ed evidenzia tuttavia l'opportunità di approfondire ulteriormente taluni profili con riferimento ai temi della *accountability* dei suddetti organismi internazionali, dei riflessi dei programmi da essi perseguiti sulle politiche energetiche e sulla problematica controversa della privatizzazione dei beni comuni, nonché del rafforzamento delle sinergie e del coordinamento tra le politiche

poste in atto, in materia, da parte, rispettivamente, del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero degli affari esteri. Al riguardo sottolinea in particolare l'utilità di ascoltare, eventualmente con audizioni informali, taluni organismi non governativi che, sebbene non specificamente coinvolti in interventi di cooperazione allo sviluppo, appaiono tuttavia idonei a fornire alla Commissione ulteriori elementi di valutazione in merito ai temi dell'indebitamento dei paesi più poveri e della riforma della Banca mondiale e di altri organismi istituzioni finanziarie e internazionali. L'acquisizione di tali elementi di informazione appare tanto più necessaria nella prospettiva delle prossime riunioni primaverili di taluni di questi organismi e dello sviluppo dei negoziati sulla costituzione del prossimo fondo dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA XV).

Preannuncia altresì la presentazione di specifici emendamenti al riguardo nonché, nella prospettiva dell'esame in Assemblea, di appositi ordini del giorno.

Il senatore MORSELLI (*AN*) conviene sull'opportunità di approfondire ulteriormente le problematiche connesse a un provvedimento importante come quello in esame e domanda chiarimenti al relatore sugli ulteriori soggetti che propone di audire.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*) chiede che il Governo fornisca l'elenco dei paesi donatori che sono in regola con gli obblighi correlati alla partecipazione alle Banche e Fondi internazionali oggetto del provvedimento in esame.

Il senatore MELE (*Ulivo*) si associa alla richiesta del relatore Martone rilevando come l'audizione proposta potrebbe essere svolta in tempi brevi, senza determinare un significativo ritardo nell'approvazione del disegno di legge in esame.

Il senatore ANTONIONE (*FI*) manifesta la disponibilità dell'opposizione in rapporto alla richiesta del relatore e chiede tuttavia chiarimenti sulla posizione del Governo al riguardo.

Il sottosegretario CRUCIANELLI rileva la compatibilità della richiesta di ulteriori approfondimenti sollevata dal relatore con l'esigenza di procedere ad una sollecita approvazione del disegno di legge in esame, il quale – ricorda – è volto a colmare un grave ritardo dell'Italia rispetto agli obblighi derivanti dalla partecipazione agli organismi finanziari internazionali citati.

Il sottosegretario TONONI conviene con le considerazioni del sottosegretario Crucianelli e si riserva di illustrare in una fase successiva le modificazioni che il Governo intende apportare al provvedimento in titolo, con particolare riferimento all'aggiornamento delle autorizzazioni di

spesa, in relazione alle risorse disponibili, e all'adeguamento delle disposizioni di copertura finanziaria.

Il presidente DINI prende atto del consenso della Commissione per lo svolgimento di ulteriori udienze informative sul provvedimento in titolo – che potranno essere ulteriormente definite e svolte, a livello informale, nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi – di cui propone, pertanto, di rinviarne il seguito dell'esame.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente e il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

(1377) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica del Congo sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Kinshasa il 13 settembre 2006

(Esame e rinvio)

Il relatore POLLASTRI (*Ulivo*) introduce l'esame del provvedimento in titolo, volto a realizzare il quadro giuridico di riferimento per lo sviluppo delle relazioni economiche tra la Repubblica italiana e la Repubblica democratica del Congo al fine di favorire investimenti già in atto e futuri. In particolare, l'Accordo in esame si colloca nella prospettiva di invertire l'attuale situazione dei rapporti economici bilaterali, limitati alla produzione di legname e al settore delle costruzioni, posto che, attese le difficoltà derivanti dall'instabilità del quadro politico ed economico, non risultano grandi investimenti in atto. Nella prospettiva di una progressiva normalizzazione, l'Accordo è volto a incoraggiare, nel quadro delle maggiori certezze e più precise garanzie che da esso derivano, ulteriori iniziative imprenditoriali ed un incremento del volume complessivo degli investimenti effettuati dagli investitori delle Parti contraenti.

Ricorda inoltre che, sul piano politico, il Congo attraversa una fase di transizione in via di completamento, con riferimento alla quale la comunità internazionale nutre fondate aspettative di progressiva stabilità, anche nell'ottica di un progressivo miglioramento delle relazioni con i paesi confinanti. Per quanto concerne il versante dello sviluppo economico, fa presente che è stata avviata la realizzazione di importanti riforme economiche volte a tamponare la spirale dell'iperinflazione e a concorrere nell'iniziativa per la cancellazione del debito (*Heavily indebted poor countries – HIPC*). In questo quadro, invero, è stato registrato un sensibile incremento degli investimenti stranieri, anche alla luce dell'impegno della Banca mondiale e della Commissione europea nella promozione di programmi di finanziamento di opere infrastrutturali che favoriscono l'attrazione di investitori stranieri ed, in generale, la ripresa economica. Osserva quindi che, nella delineata prospettiva, l'Accordo in esame è in primo luogo volto a potenziare le relazioni economiche bilaterali e lo sviluppo dell'intercambio commerciale con l'Italia mediante un maggiore volume di inve-

stimenti, essendo per altro verso destinato ad innescare virtuose dinamiche di sviluppo economico.

Nel merito, all'articolo 1, comma 1, l'Accordo definisce in maniera quanto più ampia possibile il termine «investimento», soprattutto in relazione alla necessità di includere il maggior numero possibile di attività economiche nel meccanismo di tutela. L'articolo 2, nell'ambito dell'obiettivo suddetto di promozione e protezione degli investimenti, stabilisce, in capo alle Parti, l'obbligo di garantire un diritto di accesso alle attività di investimento non meno favorevole di quello assicurato ai propri cittadini, nonché di assicurare un trattamento «giusto ed equo» agli investimenti degli investitori nei loro reciproci territori, vigilando sull'applicazione di eventuali misure discriminatorie e accordando agli investitori le condizioni di lavoro adeguate allo svolgimento dell'attività professionale di cui si tratta. Al riguardo, il successivo articolo 3, nel prevedere l'applicazione di un trattamento giuridico pari a quello concesso agli investimenti e ai redditi ricavati da propri cittadini o da cittadini di Stati terzi, contempla altresì la clausola della nazione più favorita. In base alla norma in esame, sono tuttavia fatti salvi i diritti e privilegi che una Parte contraente potrebbe concedere agli investitori di uno Stato terzo in virtù della loro appartenenza ad una unione doganale o economica, ad un mercato comune, ad una zona di libero scambio, ad un accordo regionale o sub regionale, o ad accordi economici multilaterali.

All'articolo 4 è prevista la corresponsione di un adeguato indennizzo per perdite derivanti da guerra, conflitto armato, stato di emergenza, rivolte, insurrezioni, sommosse sopravvenute sul territorio dell'altra Parte contraente, indipendentemente se la causa sia ascrivibile all'azione di forze governative o altri soggetti, attraverso pagamenti in valuta liberamente convertibile e liberamente trasferibile. L'articolo 5 interviene in tema di nazionalizzazioni, espropriazioni o misure analoghe, precisando che non potranno avvenire direttamente o indirettamente se non per fini di utilità pubblica, su base non discriminatoria. Al riguardo è prevista la corresponsione immediata, totale ed effettiva di un giusto risarcimento, equivalente al valore di mercato dell'investimento immediatamente prima del momento in cui la decisione di nazionalizzazione o di esproprio sia stata resa pubblica. Quanto ai capitali e agli utili relativi agli investimenti, l'articolo 6 stabilisce che ciascuna Parte garantirà la possibilità di trasferire tutti i pagamenti liberamente e senza indebito ritardo, all'interno e al di fuori del proprio territorio, una volta assolti tutti gli obblighi fiscali e soddisfatte le procedure legali relative al trasferimento, disponendo al riguardo l'applicazione del trattamento più favorevole concesso agli investimenti effettuati dagli investitori degli Stati terzi.

Rileva poi che la norma di cui all'articolo 7, volta a tutelare gli organismi di assicurazione degli investimenti, prevede il diritto di surroga di tali organismi nell'esercizio dei diritti e nelle pretese dell'investitore nei casi di risarcimento per danni o perdite, per nazionalizzazione o esproprio nonché per le operazioni di rimpatrio di capitale, utili o redditi.

All'articolo 9 dell'Accordo si prevede che le controversie tra le Parti contraenti in merito all'applicazione o interpretazione dell'Accordo, ove non risolte entro sei mesi in via amichevole attraverso i canali diplomatici, saranno sottoposte ad un Tribunale arbitrale *ad hoc* su richiesta di una delle Parti, disciplinandone al riguardo le modalità di istituzione, stabilendo – ai sensi del successivo articolo 10 – che in caso di controversie tra una Parte contraente e gli investitori dell'altra Parte contraente, in primo luogo si dovrà cercare di comporre tale controversia in via amichevole entro sei mesi. Ove tale tentativo fallisse, l'investitore interessato potrà decidere di sottoporre la medesima al Tribunale della Parte contraente competente per territorio, ad un Tribunale arbitrale *ad hoc* ovvero al Centro internazionale per la soluzione delle controversie in materia di investimenti.

All'articolo 11, si stabilisce che l'esecuzione dell'Accordo sia assicurata a prescindere dall'esistenza di relazioni diplomatiche o consolari tra le due Parti, disponendone altresì, ai sensi dell'articolo 12, l'applicazione anche con riferimento agli investimenti effettuati prima dell'entrata in vigore dagli investitori di una Parte nel territorio dell'altra, con esclusione delle controversie eventualmente in atto. Tra le norme suscettibili di applicazione, figurano – ai sensi dell'articolo 13 – quelle derivanti da altri Accordi internazionali che abbiano sottoscritto entrambe le Parti e le norme del diritto internazionale generale, con particolare riferimento alle disposizioni più favorevoli per le Parti medesime e i loro investitori. L'articolo 14 e 15 dell'Accordo regolano, infine, rispettivamente l'entrata in vigore e la durata del medesimo, stabilita nella misura di dieci anni a partire dalla notifica fra le Parti contraenti dell'avvenuto espletamento delle rispettive procedure di ratifica, restando in vigore per un ulteriore periodo di cinque anni, salvo denuncia scritta di una delle Parti contraenti non più tardi di un anno prima della sua scadenza. In ogni caso l'Accordo continua ad applicarsi, dopo la sua scadenza, per altri cinque anni agli investimenti effettuati prima della stessa.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 3 articoli rispettivamente concernenti l'autorizzazione alla ratifica dell'accordo, l'ordine di esecuzione e l'entrata in vigore della legge.

In conclusione, il relatore propone pertanto di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Il senatore MANTICA (AN), dopo aver ricordato come numerosi progetti infrastrutturali in Congo non abbiano trovato attuazione a causa dell'elevata instabilità politica, esprime serie perplessità sull'effettivo conseguimento degli obiettivi che l'Accordo in esame si propone. Al riguardo, nonostante le ampie possibilità di sviluppo economico legate soprattutto all'industria estrattiva, evidenzia le difficoltà palesi che sussistono nell'azione di protezione di eventuali progetti di investimento da parte degli organismi di assicurazione.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*), nel richiamare le criticità che attengono alla situazione congolese nel suo complesso, trattandosi di un paese, da un lato, ricco di risorse e, per altro verso, caratterizzato da elevati livelli di povertà, preannuncia la presentazione, in sede di esame del provvedimento in Assemblea, di un ordine del giorno che rechi uno specifico riferimento alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza, al rispetto della normativa minima in tema di lavoro e all'impegno sul fronte della lotta alla corruzione. Si sofferma inoltre sulle finalità complessive dell'Accordo in esame, rilevando come le disposizioni connesse alla detassazione delle rendite e all'esportazione dei redditi non siano di per sé idonee ad innescare i virtuosi meccanismi di sviluppo che l'Accordo in linea teorica si propone di conseguire, precisando al riguardo come, peraltro, anche nell'interesse delle imprese italiane, una tale situazione di incertezza non appaia di giovamento.

Il senatore MANTICA (*AN*), intervenendo sulla ventilata proposta di ordine del giorno avanzata dal senatore Martone, ritiene come appaia poco opportuno vincolare l'azione del Governo, posto che l'Accordo in esame, nella prospettiva di un considerevole aumento del volume degli investimenti sul piano bilaterale, rappresenta un primo passo nell'avvio di un auspicabile sviluppo economico in un paese caratterizzato da livelli di crescita molto bassi. Sottolinea, tuttavia, l'esigenza di una riflessione più ampia, che abbia ad oggetto le vaste problematiche che afferiscono a quella parte del continente africano.

Il senatore MORSELLI (*AN*), associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Mantica, ritiene oltremodo necessario un approfondimento più generale, non quindi limitato alle specifiche problematiche del Congo, che la Commissione potrà valutare attraverso l'avvio di idonee iniziative al riguardo.

Il senatore PIANETTA (*DC-PRI-IND-MPA*), nel soffermarsi sulle linee generali del provvedimento in esame, esprime forti perplessità in ordine agli auspicati effetti di incentivo negli investimenti che dovrebbero derivare dall'Accordo, rilevando al riguardo l'esigenza di valutare l'opportunità di integrare i contenuti del provvedimento al fine di accrescere la capacità di attrazione di capitali in Congo. Ritiene altresì necessario rinviare ad un momento successivo una puntuale verifica circa il raggiungimento degli auspicati livelli di progresso economico.

Il senatore MELE (*Ulivo*), nel richiamare i contenuti dell'esposizione introduttiva, si sofferma sulle aspettative nutrite da gran parte della comunità internazionale in ordine alle prospettive di sviluppo del Congo. Al riguardo, pur condividendo l'impostazione testè espressa circa l'esigenza di ulteriori sforzi nella prospettiva di incrementare le relazioni economiche bilaterali, sottolinea l'importanza di procedere alla ratifica dell'Accordo in esame, rappresentando a suo avviso la base concreta di partenza in rela-

zione alla quale valutare l'opportunità di avviare future iniziative volte, tra l'altro, anche al miglioramento delle relazioni internazionali.

Il relatore POLLASTRI (*Ulivo*), intervenendo in replica alle sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, si sofferma in particolare sulle finalità del provvedimento in esame, precisando al riguardo che tra le disposizioni dell'Accordo figurano alcune propriamente dirette a facilitare l'azione degli organismi di assicurazione, come l'italiana SACE. Nel condividere inoltre le considerazioni espresse dal senatore Martone, ritiene opportuno darvi ampio spazio nell'ambito della relazione che svolgerà dinanzi all'Assemblea, piuttosto che mediante la formalizzazione di uno specifico atto di indirizzo al riguardo.

Conclusivamente, auspica una sollecita approvazione del provvedimento in titolo.

Il sottosegretario CRUCIANELLI, in relazione alle questioni sollevate nel dibattito, tutte di grande rilievo, invita a concentrare l'attenzione sul provvedimento in esame, volto a dare un segnale di fiducia alle speranze di crescita del sistema economico congolese, auspicando pertanto una positiva conclusione dell'esame in tempi rapidi.

Il presidente DINI, dopo ampi richiami ai fenomeni di corruzione che hanno caratterizzato la realtà politica postcoloniale, propone di rinviare l'esame ad altra seduta al fine di acquisire i pareri delle Commissioni consultate.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI segnala che con una nota dello scorso 29 marzo i senatori Peterlini e Tonini hanno sollecitato l'iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge nn. 650 e 651, inerenti alla ratifica della Convenzione per la protezione delle Alpi e ai relativi protocolli di attuazione. Risultando tuttavia analoghi provvedimenti iscritti nella programmazione dei lavori dell'altro ramo del Parlamento, rileva come alla Commissione non resti che attenderne la trasmissione, una volta approvati dalla Camera.

La Commissione prende atto.

Il presidente DINI ricorda che in occasione dell'audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla politica della cooperazione allo sviluppo e sulle prospettive di riforma della relativa disciplina lo scorso 15 marzo, il vice ministro Sentinelli ha manifestato la propria disponibilità a svolgere un'udienza informativa dedicata espressamente alle problemati-

che del continente africano, disponibilità accolta con ampio consenso da parte della Commissione. Al riguardo, anche alla luce delle considerazioni testé emerse nel dibattito sul disegno di legge n. 1377 con riferimento alla situazione in Congo, propone di iscrivere nel calendario dei lavori della Commissione l'audizione del Governo sulla situazione del continente africano, con particolare riferimento alle zone di crisi.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*), data la vastità delle problematiche connesse con il continente africano, sottolinea la necessità di dedicare particolare attenzione alla situazione della Somalia.

Il senatore MANTICA (*AN*) ricorda come la disponibilità del vice ministro Sentinelli a riferire alla Commissione sulla situazione del continente africano sia emersa nel contesto della citata audizione con particolare riferimento all'esigenza di approfondire i motivi del deludente impatto delle politiche di cooperazione negli ultimi decenni sullo sviluppo di tale continente a fronte del crescente divario del potere d'acquisto della sua popolazione rispetto a quello della popolazione dei paesi in via di sviluppo di altri continenti.

Per quanto concerne invece le zone di crisi, conviene con il senatore Andreotti sull'opportunità di dedicare particolare attenzione alla situazione in Somalia e nel Corno d'Africa, ascoltando eventualmente anche il rappresentante speciale del Governo italiano nella regione, Mario Raffaelli.

Il presidente DINI, alla luce delle considerazioni emerse, si riserva di verificare le modalità più opportune per approfondire la situazione del continente africano con riferimento sia alla problematica della cooperazione allo sviluppo – in relazione alla quale conviene che si riscontra in Africa una preoccupante regressione del potere di acquisto delle relative popolazioni – sia in relazione alle zone di crisi, fra le quali ricorda la preoccupante situazione del Darfur.

Il Presidente propone inoltre di chiedere al Governo di riferire alla Commissione sulla posizione assunta in relazione alla questione del Kosovo, in ordine alla quale il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si accinge a discutere il piano elaborato dal rappresentante del Segretario Generale dell'ONU nella regione Ahtisaari. All'argomento – in ordine al quale sembrano emergere, oltre all'opposizione della Russia e della Serbia, le perplessità di taluni partner dell'Unione europea – è stata dedicata parte della riunione dei presidenti delle Commissioni affari esteri dei Parlamenti dell'Unione europea di Berlino del 26 e 27 febbraio scorsi.

La Commissione conviene, quindi, con la proposta del Presidente. Il sottosegretario CRUCIANELLI dichiara al riguardo la propria piena disponibilità a tornare a riferire alla Commissione sul tema del Kosovo.

Il senatore TONINI (*Aut*) ricorda che su incarico del Presidente ha presieduto un'incontro informale dell'Ufficio di Presidenza della Commis-

sione con una rappresentanza del Fronte Polisario e, nella prospettiva della presentazione da parte del Segretario Generale delle Nazioni Unite di un rapporto sulla questione dell'ex Sahara occidentale spagnolo, il prossimo 20 aprile, propone di ascoltare il Governo in ordine alla posizione assunta dall'Italia sull'argomento.

Il senatore MARTONE (RC-SE), ricordando di aver presentato un atto di sindacato ispettivo in materia, si associa alla richiesta del senatore Tonini.

Il senatore MANTICA (AN) rileva che, ove la Commissione ritenga di approfondire la questione dell'ex Sahara occidentale spagnolo, sarebbe opportuno acquisire informazioni dirette, oltre che sulla posizione del Polisario, sulla posizione del Governo del Marocco.

Il presidente DINI rileva la complessità della questione del Sahara occidentale ricordando, tra l'altro, l'azione svolta dal negoziatore James Baker, che è stato inviato personale del Segretario Generale dell'ONU dal 1997 al 2004, riservandosi di verificare la disponibilità del Governo a riferire alla Commissione sull'argomento.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

DIFESA (4^a)

Martedì 3 aprile 2007

57^a Seduta

Presidenza del Presidente

DE GREGORIO

indi del Vice Presidente

ZANONE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Arma dell'Esercito il cap. Valeria Giannandrè, il mar. Angela Lombardi e il c.le magg. Mesia Eramo; per la Marina militare il ten. vasc. Cristiana Giardino e il capo 3^a cl. Alessandra Mazzara; per l'Aeronautica militare il mar. Laura Lavigna e il 1^o aviere Tiziana Onersi; per l'Arma dei Carabinieri il cap. Barbara Vitale, il mar. Margherita Cinicola e il car. Agnese Mastria; per le Capitanerie di porto il capo 3^a cl. Silvia Fiacco e il sottocapo Valentina Valletta; per la Guardia di Finanza il cap. Antonella Casazza, il m.llo Annamaria Monticelli e il fin. Tiziana Scalise.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DE GREGORIO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione del personale femminile arruolato nelle Forze armate: seguito dell'audizione di esponenti del personale femminile delle tre categorie delle Forze armate

Riprende l'audizione, sospesa nella seduta del 21 marzo scorso.

Per l'Arma dei Carabinieri ha la parola il capitano VITALE, che replica in particolare ai quesiti posti in materia di tutela della maternità, in ordine alle questioni alloggiative, nonché sulla possibilità di impiego delle donne nei corpi speciali. Dà quindi specifici chiarimenti che vengono ulteriormente richiesti dai senatori GIULIANO (*FI*) e BERSELLI (*AN*) e dalle senatrici BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) e PISA (*Ulivo*).

Per la Guardia di Finanza replica agli intervenuti il capitano CASAZZA, che si sofferma in particolare sui quesiti posti in ordine all'accesso al Corpo, alla tutela della maternità, ai reclutamenti e alle «assegnazioni temporanee». Ritiene inoltre pienamente realizzata l'integrazione femminile nel contesto lavorativo e professionale. Risponde quindi ad un quesito posto dal senatore GIULIANO (*FI*) in ordine ai rapporti con esponenti femminili della Forze armate di altri paesi.

Il capitano VITALE interviene nuovamente per svolgere considerazioni relative alle assegnazioni temporanee all'interno dell'Arma e precisazioni riferite al quesito da ultimo posto dal senatore GIULIANO (*FI*).

A tale ultima richiesta replica altresì, con riferimento all'Esercito, il capitano GIANNANDRÈ.

Il senatore GIULIANO (*FI*) chiede quindi chiarimenti con riferimento allo stato del contenzioso, cui replica il capitano CASAZZA.

La senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) chiede chiarimenti in ordine all'utilizzo del linguaggio cosiddetto «inclusivo» nelle Forze armate di altri paesi, cui rispondono, a nome dei rispettivi Corpi, il capitano CASAZZA e il capitano GIANNANDRÈ.

Il senatore RAMPONI (*AN*) domanda quale sia il livello di soddisfazione del personale femminile in merito alle carriere intraprese.

Rispondono al quesito il capitano GIANNANDRÈ, che paragona l'attuale impegno al precedente di insegnante, ed il caporal maggiore ERAMO, che si sofferma sulla diversa tutela dei VFB rispetto a quelli in ferma prolungata.

Intervengono quindi brevemente i senatori GIULIANO (*FI*) e GIANINI (*RC-SE*), che si soffermano su alcune discriminazioni linguistiche.

La senatrice PISA (*Ulivo*) formula un quesito sui congedi parentali, cui replica il capitano CASAZZA.

La senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) invita a considerare le tematiche relative alle discriminazioni, anche di carattere linguistico, nei confronti delle donne con la serietà adeguata alla problematica.

Il presidente ZANONE rinnova il ringraziamento e l'apprezzamento per la qualità della partecipazione, ringrazia le intervenute per i chiarimenti forniti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

Martedì 3 aprile 2007

92^a Seduta*Presidenza del Presidente***MORANDO**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Disposizioni in ordine al trasferimento delle strutture e delle relative risorse finanziarie, umane e strumentali dal Ministero per i beni e le attività culturali alla Presidenza del Consiglio dei ministri» (n. 77)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 10, 19, lettera *a*), 22, lettera *a*), e 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Esame e rinvio)

Il relatore ENRIQUES (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza, l'articolo 3, comma 1, che prevede, per il personale trasferito dal Ministero per i beni e le attività culturali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la conservazione dello stato giuridico ed economico complessivo in godimento presso l'Amministrazione di provenienza, occorrendo al riguardo acquisire chiarimenti in ordine ai profili di perequazione del trattamento economico, in relazione al rischio di contenzioso connesso a disparità di trattamento economico. Inoltre, secondo quanto osservato dal Servizio del bilancio, rileva la necessità di acquisire chiarimenti in relazione agli effetti nel medio-lungo periodo, atteso che l'invarianza dei trattamenti economici, pur ipotizzata nei primi esercizi, dovrebbe tener conto tuttavia del fisiologico *turn*

over del personale, con la sostituzione delle unità cessate dal servizio con altre da inquadrare nei normali ruoli organici del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il riconoscimento del relativo più elevato trattamento economico.

In relazione alla disposizione in esame, segnala poi che la relazione tecnica appare esplicitare un problema di perequazione del trattamento economico per il personale trasferito, rinviando al riguardo alla contrattazione collettiva quale sede per la definizione di eventuali integrazioni; per cui occorre valutare se tale profilo non possa determinare onerosità. Con riferimento all'articolo 3, comma 2, andrebbe specificato che il trasferimento riguarda l'intero organico, sia di fatto che di diritto, atteso che la norma come formulata potrebbe intendersi riferita al solo organico di fatto, con l'effetto di un eventuale surplus di organico nell'Amministrazione di provenienza, rispetto al quadro delle funzioni trasferite, a fronte di una situazione di impossibilità per l'Amministrazione di destinazione nell'intervenire sulle dotazioni organiche non trasferite. In ordine all'articolo 4, nel rinviare alle osservazioni del Servizio del bilancio circa la necessità di chiarimenti in ordine ai parametri adottati per l'individuazione degli stanziamenti coinvolti dal trasferimento e ai criteri di calcolo delle risorse trasferite, segnala che il comma 2 demanda alla successiva attività delle Amministrazioni interessate l'individuazione delle risorse strumentali da trasferire, risultando necessari chiarimenti al riguardo.

In relazione all'articolo 5, commi 1 e 2, secondo quanto osservato dal Servizio del bilancio, fa presente la necessità di un chiarimento in ordine al numero delle posizioni interessate da una progressione verticale di carriera, atteso che la norma non indica, espressamente, il limite massimo delle posizioni «in organico e disponibili» presso le strutture trasferite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel rinviare, in ordine al comma 3 dell'articolo 5, alle osservazioni svolte in merito all'articolo 3 circa i profili perequativi connessi al diverso trattamento economico riconosciuto al personale trasferito, osserva che il comma 4 della disposizione prevede il trasferimento delle quote di risorse certe del Fondo Unico di Amministrazione e dei Fondi Dirigenti, nonché della parte delle risorse variabili, per l'anno 2006 e pro quota per il 2007, per cui occorrerebbe acquisire un chiarimento sui trasferimenti negli anni successivi al 2007.

In ordine al comma 6 della disposizione, che fa riferimento a posizioni di «comando» di personale non dirigenziale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ritiene necessario acquisire chiarimenti circa la valenza, anche per tali unità di personale, del vincolo generale nel trattamento economico posto per il personale del Ministero per i beni e le attività culturali oggetto di trasferimento, stante la mancata esplicitazione di tale vincolo nella norma in esame. Inoltre, in una prospettiva di effetti di lungo periodo, risulterebbe opportuno acquisire chiarimenti circa la compatibilità della clausola di invarianza finanziaria con l'eventuale assorbi-

mento presso la Presidenza del Consiglio delle unità di personale «comandate», alla scadenza del relativo comando.

Il presidente MORANDO propone di rinviare il seguito dell'esame, al fine di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Governo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BALDASSARRI (AN) sollecita una nuova audizione del Ministro dell'economia e delle finanze in ordine ai dati di andamento della finanza pubblica, evidenziando la non esaustività degli elementi forniti dal Ministro nel corso dell'audizione già tenuta, con riferimento alla «Relazione unificata sull'economia e le finanze pubbliche». Richiama, al riguardo, la propria nota depositata in tale occasione contenente una serie di osservazioni e richieste, alle quali non sono state fornite risposte. Stigmatizza le posizioni espresse mediante i mezzi stampa in ordine alle tematiche dei conti pubblici e dell'utilizzo delle maggiori entrate registrate, tematiche di rilievo istituzionale che necessitano di una risposta nella sede parlamentare.

Il presidente MORANDO si fa carico di sollecitare un'apposita audizione del Ministro dell'economia alla ripresa dei lavori, dopo la chiusura per le festività pasquali, al fine di ottenere i chiarimenti richiesti. Coglie l'occasione per evidenziare che sarà altresì oggetto di apposito sollecito la presentazione, da parte del Governo, delle integrazioni relative alla «Relazione unificata sull'economia e le finanze pubbliche» previste dalla legge n. 468 del 1978, per le quali si è ancora in attesa. Aggiunge, inoltre, di essersi attivato con il Presidente della Commissione finanze Benvenuto per consentire l'audizione dei vertici della CONSOB, già richiesta dal senatore Baldassarri, che potrebbe avere luogo il prossimo 18 aprile, alle ore 20.

Il senatore FERRARA (FI) richiama all'attenzione della Commissione l'opportunità di un più ampio dibattito economico in materia di società partecipate dallo Stato nel settore dei servizi pubblici, stante la situazione di forte crisi di competitività in tale ambito. Dopo aver richiamato la diffusa presenza di investitori stranieri nel campo dei servizi forniti in Italia, si sofferma sulle criticità connesse al difficile esito della procedura di gara per l'acquisto della Alitalia S.p.a., richiamando l'importanza di un dibattito parlamentare.

Il PRESIDENTE manifesta la propria disponibilità allo svolgimento di un dibattito su tali tematiche, ferma restando l'individuazione dello strumento regolamentare più appropriato.

SOLLECITAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI UN'INTERROGAZIONE

La senatrice RUBINATO (*Aut*) sollecita la risposta da parte del Governo all'interrogazione 3-00519, già assegnata per la risposta alla Commissione bilancio e di cui è prima firmataria.

Il PRESIDENTE assicura che si farà carico di sollecitarne la risposta avviando gli opportuni contatti con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero dell'interno.

La seduta termina alle ore 16,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 3 aprile 2007

66^a Seduta*Presidenza del Presidente***BENVENUTO**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tononi.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(393) COSTA. – *Disposizioni in materia di banche popolari cooperative*

(1206) BENVENUTO. – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

(1215) GIRFATTI. – *Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari*

(1221) EUFEMI. – *Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative*

(1250) CANTONI. – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

(1307) CURTO. – *Disposizioni in materia di banche popolari*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso del 14 marzo scorso.

Il presidente relatore BENVENUTO (*Ulivo*), prima di avviare la discussione generale, integra l'illustrazione dei singoli disegni di legge, con una serie di considerazioni di ordine generale, nella prospettiva di avviare i lavori redazionali del comitato ristretto al fine di scegliere un testo base o un testo unificato, anche con l'ausilio del Governo.

Osserva quindi che attualmente le banche popolari detengono una quota del mercato del credito superiore al 20 per cento e una quota degli

sportelli al 24 per cento. Evidenzia, da un lato, che la distribuzione di tali soggetti nel territorio nazionale mostra la presenza massiccia in alcune aree e l'assenza in altre, e, dall'altro, ricorda che il comparto delle banche popolari è stato di recente investito da un intenso processo di aggregazioni e fusioni. Peraltro, egli prosegue, la dimensione a carattere locale ha accentuato, in alcuni casi, lo stretto legame con le piccole e medie imprese. In altri, come anche nel caso di alcune banche popolari quotate sul mercato dei titoli mobiliari, valuta positivamente la crescita dimensionale di tali istituti di credito.

L'oratore ricorda poi come, in tale contesto, alcuni commentatori e operatori nonché l'autorità di vigilanza abbiano già segnalato l'esigenza di varare una serie di modifiche legislative in vista di una maggiore aderenza con i cambiamenti del mercato: in proposito, rimarca che il lavoro legislativo compiuto nella precedente legislatura aveva in parte messo a fuoco alcune delle questioni di maggiore interesse.

Precisa innanzitutto che il dibattito sui disegni di legge va riguardato nell'ottica di un approfondimento condiviso e ponderato sulle varie questioni, rifuggendo dalla tentazione di compiere modifiche palingenetiche e di struttura, pur nella consapevolezza che, sulla materia, si registrano aspettative differenziate, che traggono origine anche dalla diversa struttura delle banche popolari. Da un lato, l'oratore rileva che la disciplina dell'ampliamento della base sociale e delle forme di partecipazione al capitale rappresenta uno snodo essenziale per far crescere e rafforzare alcuni istituti di credito; dall'altro, osserva che la natura speciale delle banche popolari potrebbe consigliare di non procedere ad una modifica delle modalità di esercizio del diritto di voto, individuando semmai una strada per salvaguardare la autonomia statutaria. Infatti, tenendo conto dell'evoluzione del settore che vede alcune banche popolari proiettate sullo scenario nazionale, ritiene opportuno valutare un possibile incremento della percentuale minima del capitale detenibile, con possibili deroghe per l'ingresso nel capitale sociale di investitori istituzionali. Le osservazioni appena illustrate muovono dalla premessa, prevalente in dottrina, che le banche popolari, pur presentando una struttura cooperativistica e mutualistica, hanno oramai assunto funzioni e natura tali da poter affermare che esse si sono allontanate da tale modello. Viceversa, egli prosegue, i due istituti che caratterizzano la *governance* delle banche popolari, e che sono il frutto appunto della struttura mutualistica, vale a dire la disciplina delle nuove adesioni e il voto capitaro nelle assemblee, sono tali da imporre una riflessione su un loro eventuale superamento. In particolare, la previsione del gradimento all'ingresso di nuovi soci può costituire un presidio rispetto alla composizione della compagine sociale. Ricorda poi la recente decisione della Corte di Giustizia della Comunità europea che ha confermato la compatibilità dell'attuale disciplina rispetto ai trattati dell'Unione. Per quanto concerne le diverse proposte, in relazione alla forma giuridica da attribuire alle banche popolari, riepiloga le considerazioni espresse, da un lato, dai senatori Eufemi e Curto, e, dall'altro, dal senatore Costa. Ricorda, infine, i contenuti della proposta avanzata dal senatore Girfatti.

Commenta le diverse posizioni emerse in ordine alla previsione di limiti al possesso azionario, tema che ritiene di particolare delicatezza. Infatti, le varie proposte indicano percentuali diverse, dall'1 al 5 per cento per il possesso azionario di un singolo soggetto e poi, di conseguenza gli altri limiti per altri investitori istituzionali, citando, al riguardo, la soluzione contenuta nel disegno di legge presentato dal senatore Cantoni, che prevede una soglia del 5 per cento come limite massimo per il possesso azionario di un singolo soggetto, con possibilità di deroga in aumento, rispettivamente, per gli organismi di investimento collettivo del risparmio nonché per i fondi pensione. L'oratore osserva quindi che la discussione dovrebbe muoversi dalla opportunità di superare il vigente limite dello 0,5 per cento, approfondendo poi la valutazione circa l'opportunità di prevedere una determinazione legale del limite, ovvero un rinvio all'autonomia statutaria. Analoga osservazione l'oratore svolge in relazione alla possibilità che determinati soggetti – organismi di investimento collettivo del risparmio, fondi pensione, fondi comuni di investimento, Sicav, banche e compagnie di assicurazione, fondazioni bancarie – detengano entro determinati limiti una quota del capitale, nella prospettiva di consentire un'ampia partecipazione a investitori istituzionali, definendo poi nel corso della discussione forme e limiti di tale partecipazione. Infine, segnala un ulteriore aspetto, consistente nella modifica della disciplina delle deleghe di voto.

In conclusione, l'oratore pone in rilievo il fatto che i compiti del legislatore nell'attuale fase sono quelli di definire alcune modifiche legislative in linea con le aspettative degli operatori, con l'obiettivo di rafforzare il processo di crescita dimensionale, dovuto anche all'efficienza allocativa del credito che contraddistingue l'attività delle banche popolari, garantendo comunque ad esse di continuare sia a produrre ricchezza per i detentori delle azione e per i soci, sia a svolgere quel ruolo di supporto alle economie territoriali da tutti riconosciuto, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) evidenzia la necessità di non intervenire sul modello normativo delle banche popolari, sottolineandone le positive caratteristiche di efficienza, efficacia e flessibilità, le quali assicurano, a suo giudizio, una maggiore redditività indipendentemente da fattori dimensionali o geografici e dalla eventuale quotazione. Per altro verso, la flessibilità è presidiata dalla pluralità delle figure di socio: cliente, finanziatore, amministratore e dipendente. Sotto il profilo della disciplina normativa, osserva che la previsione di due sistemi di amministrazione garantisce la concorrenza tra soggetti che adottano lo stesso modello, nonché, a maggior ragione, tra modelli che rappresentano il cardine della normativa di riferimento. Peraltro, a suo avviso, emerge l'assenza di una incompatibilità tra modello cooperativo e quotazione nei mercati regolamentati. Il modello della società cooperativa, egli prosegue, è di per sé, anche compatibile con le diverse possibili caratteristiche dimensionali. Ritiene quindi essenziale che eventuali proposte di intervento sulla disciplina regolatoria

delle banche popolari muovano dal presupposto di non alterarne le connotazioni essenziali, che storicamente ne hanno determinato il successo: in tale ottica, giudica condivisibili soltanto interventi legislativi diretti ad accrescerne la flessibilità, così da consentire all'autonomia statutaria l'adattamento alle esigenze specifiche, connesse anche con la presenza nella compagine sociale di soci aventi particolari caratteristiche (ad esempio, gli investitori istituzionali). Nella prospettiva di fedeltà al modello, a giudizio dell'oratore, la particolare rilevanza del voto capitaro, del limite al possesso azionario e del principio di gradimento ne suggeriscono il pieno mantenimento.

In relazione all'esigenza di confermare la regola del voto capitaro, richiama l'archiviazione della procedura di infrazione, avviata dalla Commissione dell'Unione europea in relazione ad un presunto contrasto tra la normativa nazionale in tema di banche popolari e il diritto comunitario, e fa quindi presente che, nell'opinione ormai consolidata a livello europeo, detto principio non rappresenta un ostacolo alla piena «democrazia azionaria» e alla contendibilità del controllo delle imprese. In proposito, ricorda che, secondo posizioni dottrinali recentemente espresse anche a livello internazionale, l'opposto sistema del voto per azione non è assolutamente da riguardarsi come una maggiore garanzia di apertura ed efficienza del mercato dei capitali (come dimostra anche la recente esperienza dell'ordinamento federale degli Stati Uniti, nel quale è stato eliminato l'obbligo per le società di utilizzare il voto per azione).

Pertanto, l'oratore ritiene che le osservazioni testé formulate dimostrino la validità del modello costituito dalle banche popolari nonché l'adeguatezza del loro impianto normativo. Conclusivamente, illustra i criteri che a suo giudizio appaiono essenziali al fine di garantire l'efficienza della disciplina regolatoria di settore: l'innalzamento, per tutti i soggetti, del limite del possesso azionario all'uno per cento del capitale sociale, salva la previsione statutaria di limiti più contenuti, in vista della necessità di tutelare le diversità che discendono dalla dimensione e dall'ampiezza della compagine sociale, nonché dal rapporto con il territorio della banca; la deroga al limite citato fino al 3 per cento del capitale per gli OICR e i fondi pensione, da disciplinarsi in via statutaria; la possibilità di estendere, statutariamente, tale deroga anche alle assicurazioni esercenti il ramo vita e alle fondazioni bancarie; infine, la conferma del principio introdotto dalla riforma del diritto societario, che, all'articolo 2539 del codice civile, stabilisce per tutte le cooperative la limitazione a dieci delle deleghe conferibili, nella prospettiva, da lui ritenuta condivisibile, di evitare possibili elusioni della regola del voto capitaro.

Tali limiti alla partecipazione azionaria appaiono utili, al fine di evitare eccessivi ostacoli alla presenza degli investitori istituzionali, in ossequio al principio della libera circolazione dei capitali oltre che nella prospettiva di prevenire effetti strutturalmente negativi sull'andamento delle quotazioni.

L'oratore svolge poi alcune considerazioni sulla presenza delle banche cooperative in Europa, riferendosi sia alle popolari sia a quelle di cre-

dito cooperativo: tali istituti sono presenti in numero di 4.500, con oltre 60 milioni di soci, 140 milioni di clienti e 60.000 sportelli, e con una raccolta di oltre 2.000 miliardi di euro. Sottolineato che esse contribuiscono allo sviluppo delle aree servite, erogando servizi finanziari agli operatori economici presenti sul territorio, ne riassume le caratteristiche essenziali in termini di efficienza degli assetti organizzativi e di remunerazione degli investimenti effettuati. Infatti, ricorda che le principali agenzie di *rating* assegnano alle banche a struttura cooperativa un elevato giudizio per quel che concerne la patrimonializzazione e la gestione operativa.

Si sofferma, in conclusione, sulla funzione delle banche popolari nel sistema economico italiano, sottolineandone la vocazione localistica e la fedeltà ai principi ispiratori, che le rendono assimilabili ad istituzioni con compiti di rilevanza pubblica. Il perseguimento di prevalenti scopi mutualistici incentiva infatti lo sviluppo del territorio e la crescita delle comunità di riferimento, secondo un modello incentrato sulla costruzione di rapporti stretti e duraturi con le piccole e medie imprese e le famiglie, in modo da favorire il progressivo allargamento della base sociale nonché la diversificazione dei servizi erogati.

Manifesta quindi la disponibilità a convergere su soluzioni per le quali si registri un'ampia convergenza in seno alla Commissione, pur nel rispetto dei capisaldi irrinunciabili appena illustrati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente BENVENUTO avverte che nella seduta convocata per le ore 15 di domani, si procederà allo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00550 presentata dal senatore Cantoni, insieme alle altre già iscritte all'ordine del giorno e vertenti su identica materia.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 3 aprile 2007

74^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

PELLEGATTA

indi della Presidente

Vittoria FRANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Marcucci e per la pubblica istruzione Pascarella.

La seduta inizia alle ore 15.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

La PRESIDENTE avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere urgente alla Commissione affari costituzionali sul disegno di legge n. 1003, recante istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo. Sospende pertanto la seduta e comunica che la Sottocommissione è immediatamente convocata al fine di rendere il suddetto parere.

Prende atto la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, è ripresa alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Elenco delle proposte di istituzione e di finanziamento di Comitati nazionali e di Edizioni nazionali per l'anno 2007 (n. 74)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 marzo scorso, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – la relatrice ha svolto la relazione introduttiva. Dichiara indi aperta la discussione generale.

Nel dibattito prende la parola la senatrice CAPELLI (*RC-SE*) la quale, nel preannunciare l'orientamento favorevole del suo Gruppo sull'atto in titolo, auspica che le indicazioni rese dalla Commissione – fra cui l'invito a ridurre il numero dei soggetti beneficiari del contributo pubblico – in occasione del parere annualmente reso al Governo non siano in futuro disattese, come è invece accaduto in passato. Deplora altresì la discrepanza tra il finanziamento richiesto e quello realmente percepito, dovuta a suo giudizio non ad esigenze di risparmio bensì a criteri non del tutto condivisibili basati su una normativa ormai datata.

Nell'apprezzare il lavoro svolto dalla Consulta dei comitati e delle edizioni nazionali, ritiene comunque necessaria una revisione della legge n. 420 del 1997, al fine di precisare meglio i criteri di azione della suddetta Consulta.

Invita infine ad accertare l'effettiva rilevanza nazionale degli eventi finanziati, onde individuare quelli maggiormente significativi.

La senatrice PELLEGGATTA (*IU-Verdi-Com*) lamenta anzitutto la insufficienza delle motivazioni a supporto delle scelte effettuate dalla Consulta e registra con rammarico l'assenza di due eventi di assoluta importanza, quali il 70° anniversario della morte di Antonio Gramsci e il 50° anniversario della morte di Concetto Marchesi, al quale peraltro su impulso della Consulta filatelica è stata dedicata la stampa di un francobollo.

Esprime invece soddisfazione per l'intenzione di commemorare il prossimo anno il V Centenario della scoperta del cannocchiale da parte di Galileo Galilei, in linea con le dichiarazioni programmatiche del ministro Rutelli.

Con riferimento alle Edizioni nazionali finanziate per la prima volta, ed in particolare per quelle concernenti Carlo Gozzi e Antonio Labriola, suggerisce di mettere in atto forme differenziate per promuovere l'opera di tali autori, tanto più che con riferimento ad essi la normativa sul diritto d'autore ha esaurito la sua efficacia. In proposito, richiamando progetti già in corso, propone la creazione di una biblioteca digitale che consenta la consultazione gratuita del materiale anche al fine di ampliare i potenziali destinatari.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*), nel rammentare che le medesime osservazioni furono espresse durante la scorsa legislatura, avanza la proposta di istituire un Fondo permanente per il finanziamento dei centenari di rilevanza nazionale, sottoposto al parere parlamentare. In tal modo, sarebbero infatti introdotti criteri generali utili per valutare le singole ricorrenze in un quadro più chiaro e comprensibile.

Quanto all'atto in titolo, stigmatizza l'esclusione del Comitato nazionale per il VII Centenario dell'Università di Perugia, poiché considerato privo di rilevanza nazionale. Dopo aver enfatizzato l'importanza internazionale dell'ateneo perugino, chiede quindi chiarimenti al Governo sulle motivazioni sottese a tale scelta e ribadisce l'esigenza di disporre di un quadro organico di riferimento attraverso il quale monitorare le richieste

presentate. Invita perciò a considerare l'ipotesi di elaborare un apposito disegno di legge al fine di dare risposte concrete ad iniziative di notevole valore.

La PRESIDENTE condivide l'esigenza di un disegno di legge *ad hoc* per disciplinare iniziative specifiche.

Il senatore SCALERA (*Ulivo*), dopo aver richiamato alcuni interventi comparsi sulla stampa con riferimento alle celebrazioni di eventi di svariata natura, sottolinea i limiti dell'intervento normativo in esame, in quanto non sono facilmente ricostruibili le ragioni che hanno condotto all'attuale selezione, come testimonia ad esempio l'esclusione del Comitato per le celebrazioni del III Centenario della nascita di Carlo Goldoni.

Nel preannunciare comunque il suo orientamento favorevole sull'atto in titolo pone in luce la necessità che le valutazioni di merito siano connesse ad una concreta programmazione degli eventi. In tale prospettiva, suggerisce di costituire una commissione ministeriale che individui eventi di indiscussa importanza oggetto di finanziamento statale, nonché di escludere la presenza di soggetti istituzionali all'interno dei Comitati nazionali, in quanto suscettibile di condizionare le scelte di merito e non in grado di assicurare continuità all'attività.

Data la difficoltà di operare valutazioni di natura tecnica non discrezionali alla luce della normativa vigente, concorda con le esigenze di riforma della legge n. 420 del 1997.

Il senatore STRANO (*AN*) ritiene che il parere che la Commissione è tenuta a rendere si configuri quale mero rituale, rimasto peraltro inalterato nel corso delle diverse legislature.

Nel preannunciare il suo voto contrario, ritiene che alle regioni o agli enti locali debba spettare il compito di individuare gli eventi rilevanti, senza una ingerenza statale che potrebbe generare ingiustizie.

Il senatore FONTANA (*Ulivo*) giudica fondate molte osservazioni emerse nel dibattito. In particolare, valuta negativamente l'esclusione delle ricorrenze universitarie. Pur preannunciando un voto favorevole, si associa quindi alla richiesta di un aggiornamento della legge n. 420 ed auspica che la Commissione offra al Governo chiare indicazioni applicative.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica la senatrice SOLIANI (*Ulivo*), la quale registra innanzitutto una convergenza sui limiti dell'intervento che la Commissione è tenuta ad effettuare, evidenziando comunque i segnali in atto nell'ottica di riformare la legge n. 420. Al riguardo, ribadisce infatti le positive novità dell'atto in titolo, quali la riduzione del numero di soggetti ammessi al contributo statale e il proficuo lavoro svolto dalla Consulta sulla base di precisi criteri.

Con riferimento al procedimento che conduce alla scelta degli eventi da finanziare, occorre tuttavia a suo giudizio modificarne l'impostazione

di fondo, atteso che le iniziative, seppur di rilievo nazionale, sono elaborate esclusivamente sulla base di un impulso proveniente dai territori. Questo metodo non consente perciò allo Stato di effettuare un'azione di supplenza laddove l'iniziativa locale sia carente.

Illustra quindi uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Replicando a sua volta, il sottosegretario MARCUCCI esprime preliminarmente apprezzamento per le considerazioni emerse nel dibattito e concorda sull'esigenza di riformare la disciplina vigente.

Nel condividere altresì i limiti dell'intervento normativo in esame, con riferimento alla genericità dei criteri e alla selezione delle proposte, manifesta piena disponibilità ad aprire un confronto sulla modifica della legge n. 420, facendo tesoro della esperienza fino ad ora maturata.

Esprime inoltre compiacimento per le puntualizzazioni della relatrice circa le novità dell'atto in titolo, precisando che il Governo, pur non entrando nel merito delle scelte effettuate, ha invitato la Consulta ad attenersi agli indirizzi del Parlamento, tra cui innanzitutto la riduzione del numero dei soggetti beneficiari del contributo. La tendenza in atto è quindi quella di una maggiore concentrazione dei finanziamenti su eventi di indiscusso valore e in tal senso si colloca la circolare dell'aprile 2006.

In merito ai meccanismi di selezione, precisa che essi sono basati su criteri lineari ai quali la Consulta si attiene. Con particolare riferimento al Comitato relativo alle celebrazioni del III Centenario della nascita di Goldoni, rammenta che esso è stato escluso in quanto privo dei requisiti minimi quali la descrizione delle iniziative, l'indicazione del bilancio, l'individuazione di organi e componenti.

Quanto alle proposte avanzate, conviene che il sistema attuale non sia esaustivo atteso che non esiste un automatismo che consenta l'intervento statale a fronte di una inerzia da parte dei territori nella promozione di eventi rilevanti.

Dopo aver ricordato che l'attuale Consulta, nominata tre anni fa, è prossima alla scadenza, fa presente che essa ha deliberato di non finanziare ricorrenze concernenti le università per le quali saranno previsti appositi interventi. In proposito giudica con favore l'ipotesi di intervenire con leggi *ad hoc* per disciplinare iniziative specifiche. Osserva altresì che la Consulta rappresenta un organo terzo in grado di garantire indipendenza rispetto all'Amministrazione.

In merito alla tipologia di eventi oggetto di contributo, ricorda che si tratta di ricorrenze di centenari, salvo alcune particolari eccezioni come il 50° anniversario dei Trattati di Roma e il 550° anniversario della nascita di Pinturicchio.

Dopo aver ribadito la disponibilità del Governo ad una riforma dei criteri e della normativa vigente, rammenta che gli attuali poteri del Ministero per i beni e le attività culturali sono limitati al controllo sulla rendicontazione, mentre quelli più strettamente attinenti alle valutazioni di merito spettano alla Consulta.

Per dichiarazione di voto favorevole, prende la parola il senatore RANIERI (*Ulivo*), il quale suggerisce tuttavia alla relatrice di espungere il riferimento a Galileo Galilei dall'elenco contenuto nell'osservazione n. 2, onde conferirgli autonomia rilevante. In considerazione dell'importanza del personaggio, ritiene infatti che debba essere oggetto di specifica iniziativa statale anche in assenza di un adeguato impegno a livello locale.

Il senatore STRANO (*AN*) dichiara invece il proprio voto contrario, ribadendo il giudizio assolutamente negativo sul carattere rituale della procedura in atto. Coglie peraltro l'occasione per invitare il Governo a vigilare sull'organizzazione degli eventi, onde assicurarne un profilo alto. Sollecita altresì la relatrice ad introdurre un'osservazione auspicando che la materia venga rimessa completamente all'iniziativa regionale.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) dissente dal rappresentante del Governo, secondo cui l'atto in titolo sarebbe un mero atto dovuto. I criteri di selezione delle domande presuppongono infatti ampi margini di discrezionalità, su cui i pareri possono senz'altro differenziarsi. A titolo di esempio, dichiara di non condividere la scelta di escludere i centenari delle università dall'elenco delle celebrazioni ammissibili al contributo. Analogamente, non concorda con il criterio di contenere in assoluto il numero di nuovi comitati da finanziare, ritenendo che non si possa ridurre la selezione ad una mera operazione matematica.

Nell'apprezzare lo sforzo della relatrice di tenere in considerazione le osservazioni emerse nel dibattito, si associa alla proposta del senatore Ranieri di conferire autonoma rilevanza alle celebrazioni galileiane. A suo avviso, alcuni eventi dovrebbero infatti essere comunque sostenuti dal Governo, in considerazione della loro importanza. Chiede infine la votazione per parti separate dello schema di parere, onde poter esprimere un orientamento diversificato.

Il sottosegretario MARCUCCI prende brevemente la parola per chiarire che il Comitato per le celebrazioni galileiane ha presentato domanda fuori termine. Il Governo è tuttavia favorevole ad individuare una diversa modalità di finanziamento, onde assicurare il dovuto rilievo all'iniziativa.

La relatrice SOLIANI (*Ulivo*) accoglie il suggerimento del senatore Ranieri e modifica conseguentemente l'osservazione n. 2.

Dopo che la PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, si procede alla votazione per parti separate dello schema di parere della relatrice, come riformulato (pubblicato in allegato al presente resoconto). La Commissione accoglie a maggioranza il dispositivo, dalle parole «La Commissione» fino a «esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni» e all'unanimità l'osservazione n. 1.

Sull'osservazione n. 2, il senatore VALDITARA (AN) dichiara il proprio voto contrario, dissentendo dall'elencazione ivi contenuta.

Il senatore STRANO (AN) ribadisce che il proprio voto contrario è dovuto al carattere rituale del provvedimento.

La Commissione approva indi a maggioranza l'osservazione n. 2; previa dichiarazione di astensione del senatore ASCIUTTI (FI) a nome del suo Gruppo e di voto contrario del senatore VALDITARA (AN) a nome del suo Gruppo, approva altresì a maggioranza lo schema di parere favorevole con osservazioni della relatrice nel suo complesso, come modificato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Disposizioni in ordine al trasferimento delle strutture e delle relative risorse finanziarie, umane e strumentali dal Ministero per i beni e le attività culturali alla Presidenza del Consiglio dei ministri» (n. 77)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 10, 19 lettera a), 22, lettera a), e 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 marzo scorso.

Il relatore SCALERA (*Ulivo*) illustra uno schema di parere favorevole (pubblicato in allegato al presente resoconto).

Per dichiarazione di voto contrario, prende la parola il senatore ASCIUTTI (FI), il quale si richiama alle considerazioni critiche già espresse in occasione dell'esame del decreto-legge n. 181, che ha disposto lo «spacchettamento» dei Ministeri. Ciò, alla luce degli sprechi che ne sarebbero derivati e dei tagli che ne sarebbero inevitabilmente conseguiti, entrambi purtroppo confermati dai fatti.

Anche il senatore VALDITARA (AN) dichiara il voto contrario del suo Gruppo.

Dopo che la PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione accoglie a maggioranza lo schema di parere favorevole del relatore.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

La PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani mercoledì 4 aprile, alle ore 15, non avrà più luogo. Conseguentemente, l'Ufficio di Presidenza intergrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convo-

cato al termine della seduta di domani, è anticipato al termine della seduta odierna.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 74

«La Commissione,

esaminato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420, l'Elenco in titolo,

preso atto con rammarico che lo stanziamento per il 2007, inizialmente pari a euro 6.713.940, risulta attualmente decurtato di una quota di circa il 12,5 per cento in conseguenza degli accantonamenti previsti dalla legge finanziaria per il 2007, ammontando pertanto a euro 5.869.954,

giudicato positivamente il ruolo svolto dall'apposita Consulta per i comitati e le edizioni nazionali ed in particolare i criteri di valutazione utilizzati, quali la qualità e il rilievo delle iniziative, il prestigio delle istituzioni proponenti, il livello scientifico degli studiosi coinvolti, le tipologie di attività programmate, la loro durata, la presenza di altre entrate, l'attenzione a programmi di censimento e catalogazione per la conservazione del patrimonio culturale, nonché l'attualità dei temi,

registrata favorevolmente la riduzione del numero dei comitati finanziati per la prima volta, passati da 29 a 15,

preso atto che le proposte di rifinanziamento sono in numero di 29,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si prende atto con rammarico che non sempre le attività previste risultano organiche e rispondenti alle effettive esigenze. Paventando il rischio che nella compilazione di tali elenchi possano prevalere occasionalità ed incongruenze, come solitamente rilevato dalla Commissione nei pareri resi durante le scorse legislature, si auspica pertanto un ripensamento dell'intera materia e una revisione della legge n. 420 del 1997;

2. nella consapevolezza che il quadro delle iniziative possibili è assai più ampio di quello proposto (potendo ad esempio comprendere gli anniversari riguardanti i 700 anni dell'Università di Perugia, ovvero le personalità di Concetto Marchesi, Don Milani, Toscanini, Galileo Galilei, ecc.), si richiama l'esigenza di una forte e significativa iniziativa nazionale non solo riconducibile ad impulsi territoriali».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVENRO N. 74

«La Commissione,

esaminato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420, l'Elenco in titolo,

preso atto con rammarico che lo stanziamento per il 2007, inizialmente pari a euro 6.713.940, risulta attualmente decurtato di una quota di circa il 12,5 per cento in conseguenza degli accantonamenti previsti dalla legge finanziaria per il 2007, ammontando pertanto a euro 5.869.954,

giudicato positivamente il ruolo svolto dall'apposita Consulta per i comitati e le edizioni nazionali ed in particolare i criteri di valutazione utilizzati, quali la qualità e il rilievo delle iniziative, il prestigio delle istituzioni proponenti, il livello scientifico degli studiosi coinvolti, le tipologie di attività programmate, la loro durata, la presenza di altre entrate, l'attenzione a programmi di censimento e catalogazione per la conservazione del patrimonio culturale, nonché l'attualità dei temi,

registrata favorevolmente la riduzione del numero dei comitati finanziati per la prima volta, passati da 29 a 15,

preso atto che le proposte di rifinanziamento sono in numero di 29,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si prende atto con rammarico che non sempre le attività previste risultano organiche e rispondenti alle effettive esigenze. Paventando il rischio che nella compilazione di tali elenchi possano prevalere occasionalità ed incongruenze, come solitamente rilevato dalla Commissione nei pareri resi durante le scorse legislature, si auspica pertanto un ripensamento dell'intera materia e una revisione della legge n. 420 del 1997;

2. nella consapevolezza che il quadro delle iniziative possibili è assai più ampio di quello proposto (potendo ad esempio comprendere gli anniversari riguardanti i 700 anni dell'Università di Perugia, ovvero le personalità di Concetto Marchesi, Don Milani, Toscanini, ecc.), si richiama l'esigenza di una forte e significativa iniziativa nazionale non solo riconducibile ad impulsi territoriali, come è auspicabile fra l'altro per le celebrazioni galileiane».

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE E
APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO
DEL GOVERNO N. 77**

«La Commissione,

esaminato ai sensi dell'articolo 1, commi 10, 19, lettera *a*), 22, lettera *a*), e 25-*ter*, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 223, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in titolo,

premessi che:

secondo l'assetto precedente al decreto-legge n. 181 del 2006, il Ministero per i beni e le attività culturali esercitava un ruolo di controllo assai marginale sulle attività sportive, limitato alla vigilanza sull'impiego di risorse pubbliche,

all'esito di un ampio dibattito, fuori e dentro le aule parlamentari, è maturata la consapevolezza che lo sport dovesse essere riconosciuto come punto di riferimento essenziale per lo sviluppo della società e per una sana crescita dei giovani,

occorreva pertanto modificare la struttura di riferimento, creando le condizioni per un rilancio dell'azione pubblica in favore dello sport e dell'educazione motoria, in stretto raccordo con le politiche giovanili di più ampio respiro,

considerato che:

in tale ottica, il decreto-legge n. 181 ha disposto il passaggio di competenze in materia di sport dal Ministero per i beni e le attività culturali alla Presidenza del Consiglio dei ministri, onde valorizzare la particolare rilevanza del settore,

conseguentemente, in attesa dell'istituzione di un apposito Dipartimento, è stata istituita una struttura di missione di carattere transitorio, cui è stato demandato il compito di svolgere la propria attività di supporto fino al 30 settembre 2007,

valutato positivamente che l'atto in titolo dà concreta attuazione al decreto-legge n. 181, ponendo specifica cautela alla salvaguardia delle condizioni lavorative del personale interessato in particolare all'articolo 5, che detta importanti disposizioni transitorie al fine di garantire le aspirazioni di carriera del personale trasferito,

esprime parere favorevole».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 3 aprile 2007

62^a Seduta

Presidenza della Presidente

DONATI

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Annunziata.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

(840) CAMBER. – *Modifiche e integrazioni alle norme sulla classificazione e la circolazione dei veicoli di interesse storico o collezionistico*

(1122) BERSELLI ed altri. – *Nuove norme concernenti i veicoli di interesse storico e gli autocaravan*

(1365) BENVENUTO ed altri. – *Nuove disposizioni in materia di veicoli di interesse storico o collezionistico*

(1389) PIANETTA. – *Disposizioni in materia di veicoli d'epoca e d'interesse storico o collezionistico*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto.)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 27 marzo scorso.

La senatrice VANO (*RC-SE*), concordando con quanto osservato nel corso della precedente seduta dalla presidente Donati, svolge alcune considerazioni sui disegni di legge in titolo, nei quali rileva la presenza di talune criticità. Tali punti critici sono ravvisabili in primo luogo per quanto riguarda i criteri prescritti per il riconoscimento del valore storico dei veicoli, a cui sono collegate agevolazioni anche di natura fiscale. Al riguardo, esprime perplessità sia sull'automatica equiparazione dei veicoli di interesse storico a quelli «Euro 4», sia sulla esenzione dalle prove di scarico, previsioni, queste, che rischiano di porsi in contrasto con le politiche di tutela ambientale adottate dal Governo. Dopo essersi soffermata sul ruolo svolto dalle associazioni chiamate a certificare il valore storico dei veicoli,

rilevando l'opportunità di prevedere puntuali poteri di vigilanza da parte dell'Autorità statale, conclude dichiarando di apprezzare il riconoscimento in capo ai Comuni di poteri in materia di regolazione della circolazione nelle aree a traffico limitato anche per i veicoli di interesse storico.

Il senatore MASSA (*Ulivo*) si sofferma in primo luogo sulle disposizioni che prevedono misure speciali per i veicoli di interesse storico, in parte in deroga alla disciplina generale in materia di tutela ambientale e di eco-incentivi. Al riguardo, osserva come le esenzioni e le agevolazioni introdotte siano da ritenersi giustificabili in ragione del valore storico dei veicoli interessati dai provvedimenti in titolo. Dopo aver espresso talune riserve sulla possibilità di autorizzare la costituzione di nuove associazioni per la certificazione dei veicoli storici, svolge, infine, talune considerazioni sulle disposizioni di natura finanziaria, rilevando al riguardo la sostanziale convergenza dei diversi disegni di legge.

Chiede di parlare il sottosegretario ANNUNZIATA il quale, nel ricordare come sia attualmente all'esame della I Commissione permanente della Camera dei deputati un disegno di legge che prevede, tra l'altro, la delega per la riforma del Codice della strada, sottolinea l'opportunità che le misure introdotte dai provvedimenti in titolo siano inserite all'interno del disegno di legge suddetto.

Il senatore BERSELLI (*AN*), nell'esprimere apprezzamento per le osservazioni e per i rilievi emersi nel corso del dibattito, ribadisce l'esigenza di costituire un Comitato ristretto, con l'obiettivo di mettere a punto un testo unificato concordato tra i diversi gruppi parlamentari, e che consenta il superamento dei punti critici rilevati nei disegni di legge presentati. Appare pertanto che la Commissione, nella sede del Comitato ristretto, prosegua nell'esame dei disegni di legge, auspicabilmente con la presenza del Rappresentante del Governo.

Viene quindi chiusa la discussione generale congiunta.

Il relatore FILIPPI (*Ulivo*), nel sottolineare come sui disegni di legge si sia svolto un dibattito proficuo, propone la costituzione di un Comitato ristretto, il quale può consentire l'approfondimento delle questioni emerse nel corso dell'esame e il superamento delle principali criticità ravvisabili sostanzialmente nella previsione di un particolare regime di esenzioni e di agevolazioni fiscali, e nell'allargamento del numero delle associazioni certificatrici. Dopo aver rilevato come la partecipazione del Governo ai lavori della Commissione, ivi incluso il Comitato ristretto, possa assicurare un supporto anche di natura tecnica, svolge talune considerazioni sulla possibilità di autorizzare la costituzione di nuove associazioni per la certificazione dei veicoli storici. Al riguardo dichiara di concordare con l'opportunità di procedere ad un'attenta valutazione dei criteri per il riconoscimento dei suddetti soggetti, anche attraverso la previsione di puntuali po-

teri di vigilanza in capo all'autorità pubblica. Conclude osservando come l'esame dei provvedimenti in titolo possa procedere, pur proseguendo presso l'altro ramo del Parlamento l'*iter* del disegno di legge contenente la delega per la riforma del Codice della strada.

La Commissione conviene sulla costituzione di un Comitato ristretto.

La Presidente DONATI invita quindi i responsabili dei Gruppi a far pervenire, al più presto, alla Presidenza il nome dei senatori designati a farne parte.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La Presidente DONATI avverte che la seduta, già convocata per domani mercoledì 4 aprile 2007, alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 3 aprile 2007

65^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

PIGNEDOLI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Claudio Ranzani, direttore generale dell'ASSITOL, il dottor Ivano VACONDIO, presidente dell'ITALMOPA, il dottor Fabrizio Vitali, delegato della Presidenza dell'ITALMOPA e l'avvocato Giorgio Sandulli, direttore dell'UNIONZUCCHERO.

Interviene il sottosegretario per le politiche agricole alimentari e forestali, Mongiello.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PIGNEDOLI propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario: seguito dell'audizione dei Presidenti di ITALMOPA, dell'UNIONZUCCHERO e dell'ASSITOL

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 27 marzo scorso.

Riprende l'audizione dei Presidenti di ITALMOPA, dell'UNION-ZUCCHERO e dell'ASSITOL, sospesa nella seduta del 14 marzo scorso.

La presidente PIGNEDOLI rivolge un saluto di benvenuto ai rappresentanti delle Associazioni presenti in Commissione.

Il dottor VACONDIO illustra alcuni dati relativi alle importazioni, evidenziando che l'Italia importa grandi quantitativi di frumento poiché risulta fortemente deficitario rispetto alle necessità del Paese. Manifesta, quindi, l'interesse dell'ITALMOPA per l'impiego dei sottoprodotti di scarto delle lavorazioni ai fini della produzione di energia.

L'avvocato SANDULLI richiama la crisi che ha coinvolto le imprese saccarifere e i recenti progetti di riqualificazione degli zuccherifici volti a salvaguardare i livelli occupazionali. Manifestato l'interesse del settore per lo sviluppo delle biomasse, sottolinea le difficoltà che sta incontrando il processo di riconversione degli zuccherifici e conclude auspicando la definizione di un quadro organico e duraturo nel tempo che fornisca una serie di certezze alle imprese del comparto.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) interviene chiedendo alcuni chiarimenti sul numero degli zuccherifici che sono stati chiusi e sul numero di quelli che hanno avviato un processo di riconversione e che sono stati riconvertiti. Richiamate, quindi, le norme della finanziaria 2007 in cui si è previsto un apposito fondo per la riconversione degli zuccherifici, si sofferma sulla necessità di valutare attentamente le opportunità e i limiti dello sviluppo delle biomasse. Conclude, ritenendo che si debba prestare particolare attenzione, nello sviluppo delle agroenergie, al bilancio ambientale energetico e, auspicando che venga sempre più limitato l'utilizzo di materie prime di provenienza estera, manifesta la sua preferenza per la realizzazione di impianti di biomasse di dimensioni medio-piccole.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) dichiara di condividere la necessità di valutare attentamente i costi e i benefici dello sviluppo delle agroenergie, ritenendo che si debbano attendere anche i risultati ottenuti dagli altri Paesi europei in cui sono stati avviati degli appositi progetti di sviluppo. Richiamate, quindi, le penalizzazioni che ha subito il settore saccarifero a seguito della riforma dell'OCM zucchero, evidenzia che alcune produzioni agricole sono prive di una redditività sufficiente e che tale situazione di crisi potrebbe ulteriormente aggravarsi dopo il 2013, a seguito della recente riforma della PAC.

Il dottor RANZANI richiama alcuni dati relativi alla produzione di soia in Italia, che è andata aumentando negli ultimi anni, e manifesta l'interesse dell'ASSITOL per lo sviluppo del biodiesel.

Il dottor VACONDIO richiama alcuni dati sull'importazione del grano in Italia e assicura che le imprese del settore facenti capo all'ITALMOPA, in linea con le recenti politiche di liberalizzazione avviate dal Governo, contribuiranno a vigilare sul rispetto delle regole di mercato.

L'avvocato SANDULLI richiama l'attuale situazione degli zuccherifici italiani e le difficoltà che il processo di riconversione degli stessi sta attraversando.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) richiede all'avvocato Sandulli di produrre una documentazione scritta relativa all'andamento del processo di riconversione degli zuccherifici.

Alla richiesta del senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) si associano il senatore MARCORA (*Ulivo*) e la senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) che evidenzia, inoltre, i rischi legati ai processi di trasformazione degli zuccherifici in termovalorizzatori.

La presidente PIGNEDOLI invita l'avvocato Sandulli a trasmettere una nota scritta sulle tematiche richiamate dai senatori intervenuti e, ringraziando i rappresentanti delle Associazioni presenti in Commissione, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 3 aprile 2007

63^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARINO

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINO riferisce in ordine al programma di svolgimento dell'indagine conoscitiva sulle terapie non convenzionali, già autorizzata dal Presidente del Senato, approvato dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*), intendendo ribadire quanto già affermato in sede di Ufficio di Presidenza, afferma, in riferimento ai sopralluoghi di cui al programma citato, che questi potrebbero essere utilmente sostituiti dal ricorso alle moderne tecnologie di videoconferenza.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO fa presente che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: seguito dell'esame del documento conclusivo

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 28 marzo scorso.

La senatrice BIANCONI (*FI*), dopo aver espresso apprezzamento per la qualità del lavoro svolto dal relatore, si sofferma sull'opportunità che il Ministro della salute tenga conto delle risultanze dell'indagine conoscitiva nell'attuazione della propria politica sanitaria. Osserva a tale proposito che appare irragionevole prescindere dalla constatazione dell'impossibilità di un effettivo adeguamento delle strutture sanitarie pubbliche allo svolgimento dell'*intramoenia* senza il ricorso a strutture private esterne entro il termine del 31 luglio prossimo.

Giudica quindi l'*intramoenia* un sistema atto a consentire ai medici il legittimo svolgimento della libera professione e, nel contempo, a rappresentare per le aziende un'opportunità sul piano economico e su quello dell'immagine. Permane tuttavia, osserva, una situazione di diffusa inadeguatezza a causa della pregressa mancata programmazione degli investimenti dedicati. Rileva poi che ulteriori carenze riguardano la predisposizione di sistemi contabili separati e l'insussistenza di controlli sull'appropriatezza delle prestazioni.

Riguardo il problema delle liste d'attesa, constata come correttamente il relatore abbia riscontrato l'assenza di relazioni con l'*intramoenia*. Osserva pertanto che, anziché assumere atteggiamenti viziati da rappresentazioni della realtà alterate da pregiudiziali ideologiche, tale questione dovrebbe essere affrontata nell'ambito di un'ampia consultazione che non tralasci l'apporto delle forze politiche di opposizione.

Il senatore SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*), dopo aver rivolto il proprio ringraziamento al relatore, paventa il rischio che l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria costituisca un elemento di privatizzazione nel sistema sanitario pubblico suscettibile, in quanto tale, da un lato, di mettere a rischio l'universalità dell'assistenza sanitaria, in contraddizione con il dettato costituzionale, e, dall'altro, di distogliere energie e risorse dall'assistenza pubblica.

In riferimento al termine del 31 luglio prossimo, si esprime criticamente, in linea generale, circa il ricorso allo strumento della proroga, restando ipotizzabile, nel caso dell'*intramoenia*, la previsione di proroghe limitate a casi specifici, accompagnate da opportune garanzie in ordine al controllo e alla responsabilità.

Prosegue sottolineando l'entità dello sforzo compiuto dalla Commissione ed esprimendo il proprio apprezzamento per il contributo fornito dalle forze di opposizione.

Conclude invitando il relatore a tenere presente l'esigenza di affermare con chiarezza l'importanza della difesa del sistema sanitario pubblico, che di per sé non postula l'impedimento all'esercizio del diritto di svolgere la libera professione.

Il senatore MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*), dopo aver rivendicato l'atteggiamento propositivo delle forze di opposizione, chiede al relatore di non modificare le considerazioni conclusive nel senso indicato da alcuni esponenti della maggioranza. Sottolinea al riguardo l'esigenza di consentire la prosecuzione dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria allargata anche oltre il termine del 31 luglio prossimo, come del resto è emerso nel corso delle audizioni.

In particolare, esprime ferma contrarietà all'ipotesi di vietare tale attività, almeno prima di aver individuato soluzioni alternative, atteso che ciò comprometterebbe il rapporto di fiducia fra paziente e medico.

Invita indi ad evitare atteggiamenti pregiudiziali nei confronti del tema in esame, nell'ottica di individuare soluzioni condivise volte a migliorare l'efficacia del sistema sanitario.

Nel merito, evidenzia la necessità di non sollecitare l'adozione di misure che – come è invece accaduto in passato – finiscono con l'allontanare le migliori professionalità mediche dal settore pubblico, arrecando ulteriore pregiudizio alla sanità.

Sollecita, di contro, una seria interlocuzione con il Ministro della salute al fine di affrontare le principali criticità di settore in sede di definizione del provvedimento legislativo in materia di governo clinico.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*) afferma anzitutto che l'attività libero-professionale intramuraria ha il pregio di consentire al paziente l'esercizio della libertà di scelta, nell'ambito di un corretto rapporto clinico. Inoltre, invita a tener presente l'opportunità di promuovere il ricorso a orari di lavoro prolungati al fine di ridurre le liste di attesa, soprattutto nei rami, come ad esempio la radiologia, dove si verifica una ridotta utilizzazione della strumentazione clinica.

Ritiene infine opportuno responsabilizzare i direttori generali delle aziende sanitarie rispetto al perseguimento di obiettivi operativi, inclusa l'efficace organizzazione dell'attività intramuraria.

Poiché nessun altro senatore chiede di intervenire nella discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il senatore CURSI (*AN*) chiede che la votazione del documento conclusivo sia rinviata alla ripresa dei lavori dopo la sospensione per le festività pasquali, al fine di consentire un adeguato approfondimento.

Il presidente MARINO, pur auspicando una sollecita approvazione del documento conclusivo, anche al fine di fornire al ministro Turco un chiaro atto di indirizzo sul tema in esame, ritiene estremamente importante un'eventuale convergenza di tutte le forze politiche sul testo che il relatore Bodini si appresta a riformulare e pertanto dichiara la propria disponibilità a rinviare la votazione del documento conclusivo.

Il relatore BODINI (*Ulivo*) preannuncia innanzitutto l'intenzione di riformulare la proposta di documento conclusivo già illustrata, al fine di recepire i preziosi contributi emersi nel corso della discussione generale. Entrando nel merito delle riflessioni svolte, sottolinea l'esigenza di rafforzare il rapporto fra paziente e micro-*équipe* mediche, piuttosto che circoscrivere l'attenzione al rapporto fra paziente e medico. Il singolo professionista, può infatti non essere in grado di soddisfare il complesso dei bisogni dei pazienti, soprattutto nei casi più complessi.

Quanto al tema delle liste di attesa, ribadisce che l'indagine conoscitiva ha evidenziato l'assenza di un legame con l'attività intramuraria.

Condivide indi il richiamo della senatrice Binetti all'opportunità di favorire lo strumento dell'acquisto di prestazioni da parte delle aziende sanitarie, che – come evidenziato nel corso della procedura informativa – nei casi in cui è stato applicato ha ridotto significativamente le liste di attesa. La libera professione intramuraria, osserva il relatore, offre ai cittadini opportunità aggiuntive, ma a cui non si deve a suo avviso ricorrere al solo fine di superare le liste di attesa.

Dopo aver sottolineato che gli investimenti per l'adeguamento delle strutture sanitarie all'esercizio dell'attività intramuraria devono essere in linea con le esigenze di equilibrio di bilancio, segnala l'esigenza di subordinare un'ulteriore proroga del termine del 31 luglio a determinate condizioni. In proposito, preannuncia l'intenzione di condizionare un'ulteriore proroga di detto termine sino al 31 dicembre 2008 al rispetto di uno specifico percorso volto all'adeguamento delle strutture sanitarie alla normativa vigente. In proposito, rileva altresì l'opportunità di predisporre forme di controllo, con cadenze periodiche, del rispetto del richiamato percorso, in esito alle quali prevedere eventualmente l'adozione di misure sostitutive.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice BIANCONI (*FI*) stigmatizza la scelta di convocare la seduta antimeridiana di domani delle Commissioni riunite 5^a e 12^a per l'esame del decreto-legge n. 23 del 2007 in materia di ripiano dei disavanzi nel settore sanitario, che non tiene conto della concomitante seduta della Commissione di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario

nazionale, di cui fanno parte molti senatori della Commissione Igiene e sanità.

Quanto all'esame dell'indagine conoscitiva sulla libera professione intramuraria, chiede che la votazione della proposta conclusiva sia rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le festività pasquali.

Alle considerazioni della senatrice Bianconi, si associano i senatori MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*) e TOMASSINI (*FI*).

Il presidente MARINO, dopo aver ricordato le modalità di approvazione del calendario dei lavori delle Commissioni riunite sul richiamato decreto-legge n. 23 del 2007, ribadisce la propria disponibilità ad accogliere la richiesta dei Gruppi di opposizione di rinviare la votazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 16,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 3 aprile 2007

65^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Gino Moncada Lo Giudice, ordinario di fisica tecnica ambientale dell'Università La Sapienza di Roma, ed il professor Arcangelo Cesarano, commissario straordinario per le bonifiche della regione Campania.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione del professor Gino Moncada Lo Giudice, ordinario di fisica tecnica ambientale dell'Università La Sapienza di Roma

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 29 marzo scorso.

Il presidente SODANO introduce l'audizione del professor Moncada Lo Giudice.

Il professor MONCADA LO GIUDICE rileva che appare oggi indubbia la connessione tra mutamenti climatici e attività antropica, anche a non voler condividere pienamente i contenuti dell'ultimo rapporto dell'IPCC e anche a voler tener nella dovuta considerazione le critiche mosse da alcuni autorevoli scienziati al cosiddetto rapporto *Stern*.

In effetti, al di là del dibattito tuttora in corso sulle previsioni relative all'andamento delle temperature, è incontestabile che occorre intervenire con urgenza per contrastare la crescita delle emissioni di Co₂, se non altro in considerazione di due dati oggettivi, rappresentati rispettivamente dall'incremento della domanda di energia e dall'approssimarsi dell'esaurimento dei giacimenti di combustibili fossili.

La lotta ai mutamenti climatici va condotta principalmente rinunciando all'idea ormai anacronistica di un modello di sviluppo incontrollato, trasferendo ingenti risorse finanziarie ai Paesi in via di sviluppo, assumendo efficaci iniziative sul terreno del risparmio energetico, incrementando seriamente il ricorso alle fonti rinnovabili e in particolare al fotovoltaico, intervenendo nel settore dei trasporti ed evitando di scartare a priori il ricorso al nucleare.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) sottolinea il ruolo fondamentale rivestito dalle politiche di risparmio energetico e osserva che l'Italia e l'Unione europea devono farsi portatrici di una posizione avanzata e di impulso nella lotta ai cambiamenti climatici, sforzandosi soprattutto di svolgere un ruolo trainante rispetto a Paesi come gli USA, la Cina e l'India.

Il senatore SCOTTI (*FI*) fa presente che esistono ancora dubbi in ordine a taluni aspetti del complesso rapporto esistente tra attività dell'uomo e mutamenti climatici, anche perché se si va a considerare il periodo dal 1945 al 1975 si può constatare che a un regolare aumento delle emissioni di Co₂ non corrisponde un incremento delle temperature, a dimostrazione del fatto che non vi è certezza sulla correlazione fra i due fenomeni.

Il senatore NOVI (*FI*) rileva che le attività antropiche rivestono un ruolo del tutto marginale rispetto al fenomeno dei mutamenti climatici, giacché esse contribuiscono alla produzione complessiva di Co₂ in misura non superiore al 5 per cento.

Il senatore PIGLIONICA (*Ulivo*), dopo aver sottolineato che la lotta ai mutamenti climatici esige essenzialmente una significativa variazione del modello di sviluppo, chiede valutazioni in ordine a quale delle possibili fonti alternative di energia appaia oggi maggiormente in grado di contribuire alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili.

Il presidente SODANO chiede un giudizio sul solare termodinamico e sulla possibilità di rinunciare nelle nuove costruzioni agli impianti di condizionamento ricorrendo ad una particolare progettazione della circola-

zione dell'aria negli edifici, conformemente ad alcune esperienze in corso di realizzazione in Germania.

Il professor MONCADA LO GIUDICE fa presente che costruire correttamente gli edifici secondo le indicazioni dell'architettura bioclimatica consente senz'altro di realizzare significativi risparmi energetici e dichiara di nutrire particolare fiducia nella tecnologia delle nanocellule, che potrebbe imprimere un grande impulso allo sviluppo del fotovoltaico, ma di avere qualche dubbio sulle prospettive del solare termodinamico essenzialmente per i problemi che comporta la manutenzione di impianti di questo tipo di grandi dimensioni.

Il presidente SODANO ringrazia il professor Moncada Lo Giudice e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle bonifiche dei siti inquinati: audizione del professor Arcangelo Cesarano, commissario straordinario per le bonifiche della regione Campania

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 21 marzo scorso.

Il presidente SODANO introduce l'audizione del professor Cesarano, commissario straordinario per le bonifiche della regione Campania.

Il professor CESARANO consegna una relazione sullo stato di attuazione delle attività di bonifica e fa presente che il sito del litorale Domitio Flegreo Agro Aversano è caratterizzato da una situazione di criticità estremamente delicata, che le risorse al momento destinate alla sua bonifica non appaiono sufficienti e che non sono stati ancora approfonditi gli studi relativi all'andamento della falda.

Ricorda quindi che il Commissariato per le bonifiche della regione Campania ha realizzato due impianti pilota per il trattamento delle acque di falda, uno a monte ed uno a valle di Acerra.

Il senatore PIGLIONICA (*Ulivo*) chiede chiarimenti in ordine alla gestione dei rifiuti relativamente ai 174 milioni di euro originariamente messi a disposizione per le bonifiche.

Il senatore BELLINI (*Ulivo*) chiede chiarimenti in ordine alla gestione dell'erogazione dell'acqua potabile.

Il professor CESARANO fa presente che la riduzione notevole delle portate ha determinato un rallentamento dei processi di autodepurazione

dell'acqua di falda e che al momento dei 174 milioni di euro trasferiti dal settore bonifiche a quello rifiuti ne sono stati recuperati circa 50.

Il senatore MALVANO (*FI*) chiede chiarimenti in ordine al sito di Bagnoli-Coroglio.

Il professor CESARANO osserva che è in corso un intervento sugli arenili, che dovrebbe essere completato entro il maggio del 2007, e ricorda che nell'ottobre del 2005 è stato registrato un significativo incremento dei valori inquinanti superficiali nelle acque prospicienti il sito.

Il presidente SODANO chiede chiarimenti in ordine alla balneabilità del tratto di costa in relazione al quale nell'ottobre del 2005 era stato rilevato un elevato livello di inquinamento.

Il professor CESARANO fa presente che in passato la balneazione è stata permessa sulla base di analisi che non avevano ad oggetto anche gli idrocarburi policiclici aromatici, giacché la normativa vigente in materia di balneabilità non prescrive di tener conto nelle analisi anche di questo tipo di sostanza. Nel luglio del 2006, peraltro, la balneazione nelle acque prospicienti il sito Bagnoli-Coroglio è stata vietata a seguito di un'analisi di rischio effettuata dall'Istituto superiore di sanità su richiesta del Commissariato.

Il presidente SODANO ringrazia il professor Cesarano e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI E POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente SODANO comunica che l'audizione di rappresentanti della Bagnolifutura S.p.A. nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla bonifiche dei siti inquinati, originariamente prevista per le ore 14,30 di domani, mercoledì 4 aprile, avrà luogo in un'apposita seduta che avrà inizio alle ore 8,30 di domani.

Avverte quindi che la seduta pomeridiana di domani avrà inizio alle ore 15,30, anziché alle ore 14,30.

La seduta termina alle ore 16,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile**

Martedì 3 aprile 2007

Presidenza del Presidente
Francesco FORGIONE

La seduta inizia alle ore 14,15.

Esame e votazione della proposta di relazione sulla designazione dei candidati alle elezioni amministrative

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Francesco FORGIONE, *presidente*, comunica che in sostituzione del senatore Aniello Formisano in data 3 aprile 2007 è stato chiamato a far parte della Commissione il senatore Fabio Giambrone.

Intervengono sull'ordine dei lavori i senatori Nicola Emilio BUC-CICO (AN), Euprepio CURTO (AN), Francesco Nitto PALMA (FI), il deputato Giovanni Mario Salvino BURTONE (Ulivo), i senatori Massimo BRUTTI (Ulivo) e Guido CALVI (Ulivo) e il deputato Marcello TAGLIATELA (AN).

Francesco FORGIONE, *presidente*, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,45, riprende alle 15.

Francesco FORGIONE, *presidente*, illustra la proposta di relazione sulla designazione dei candidati alle elezioni amministrative. Ricorda che a norma dell'articolo 9, comma 1, del regolamento interno della Commissione, per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

Intervengono quindi i senatori Francesco Nitto PALMA (FI), Massimo BRUTTI (Ulivo), Guido CALVI (Ulivo), Accursio MONTALBANO (Aut), i deputati Antonio ROTONDO (Ulivo), Maria Fortuna INCO-
STANTE (Ulivo) e i senatori Carlo VIZZINI (FI) e Aniello PALUMBO (Ulivo), i deputati Giuseppe LUMIA (Ulivo), Giovanni Mario Salvino BURTONE (Ulivo), Mario TASSONE (UDC) e il senatore Nicola Emilio BUCCICO (AN).

Francesco FORGIONE, *presidente*, constatata la presenza del numero legale, indice la votazione per alzata di mano sulla relazione in titolo (*vedi Allegato*).

(Segue la votazione).

La Commissione approva all'unanimità.

Dopo gli ulteriori interventi del deputato Giuseppe ASTORE (IdV) e del senatore Euprepio CURTO (AN), Francesco FORGIONE, *presidente*, avverte che la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo e che la Relazione approvata dalla Commissione sarà trasmessa alle Presidenze delle Camere.

La seduta termina alle ore 15,55.

ALLEGATO

Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare sulla designazione dei candidati alle elezioni amministrative

Il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni), nel disciplinare la materia riguardante l'elettorato passivo (Parte Prima, Titolo II, Capo II), individua, quali cause ostative alla candidatura (articolo 58), la condanna definitiva per alcuni reati, ritenuti gravemente incompatibili con l'esercizio di funzioni pubbliche (tra gli altri, delitto di associazione per delinquere di tipo mafioso; associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti; delitti concernenti armi, munizioni e materiali esplosivi; peculato, malversazione, concussione, corruzione ovvero il favoreggiamento reale e personale per uno dei predetti delitti).

Viene, inoltre, individuata quale causa ostativa alla candidatura l'applicazione con provvedimento definitivo di una misura di prevenzione ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575.

Lo stesso Testo Unico assegna, peraltro, rilevanza anche alla condanna non definitiva per taluno dei predetti reati, nonché alla applicazione – con provvedimento non definitivo – di una misura di prevenzione, ovvero alla adozione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285 e 286 del codice di procedura penale; a tale ipotesi, infatti, viene ricollegata la sospensione di diritto dalle cariche elettive espressamente elencate al menzionato articolo 58.

Il sistema di cautele, in altri termini, si muove su una doppia linea: non candidabilità (limite preventivo) per i soggetti condannati in via definitiva; sospensione dalla carica (intervento correttivo) per i soggetti raggiunti da provvedimenti giudiziari non definitivi.

L'assetto normativo così delineato trova la sua ragion d'essere nella necessità di una vigilante attenzione nei confronti della gestione degli enti locali, costituente il livello di amministrazione che, in ragione della prossimità, risulta deputata a soddisfare in prima istanza le esigenze delle comunità locali.

Proprio l'immediata prossimità al territorio, peraltro, espone maggiormente gli enti locali (comuni e province) all'aggressiva azione della criminalità di tipo mafioso, che mira a soddisfare i propri appetiti e ad accrescere la propria potenzialità attraverso il condizionamento sia dei processi di erogazione della spesa pubblica locale, sia dei processi concernenti l'iter per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, licenze, eccetera.

Se, da un lato, si avverte l'esigenza di edificare limiti normativi più severi che possano fungere da efficace e generalizzato filtro preventivo alla immissione negli organi amministrativi (e – prima ancora – nelle liste elettorali) di soggetti le cui vicende giudiziarie sottendano il pericolo anche solo potenziale di perturbamenti delle regole legalitarie e democratiche, dall'altro deve registrarsi l'oggettiva difficoltà di correlare previsioni di legge di tale contenuto a situazioni (custodia cautelare, rinvio a giudizio, condanna non passata in giudicato, misure di prevenzione non definitive) caratterizzate da accertamenti non definitivi.

Una previsione normativa, infatti, che inibisse l'accesso all'elettorato passivo sulla base di imputazioni e addebiti non consacrati in un provvedimento giudiziario definitivo risulterebbe verosimilmente confliggente con diritti costituzionalmente garantiti, sostanzialmente riconducibili alle libertà connesse alla partecipazione alla vita democratica delle comunità locali.

La più ovvia alternativa, rappresentata dal riconoscere rilevanza – perchè insorga il divieto di elettorato passivo – alle sole decisioni giudiziarie definitive, benchè tranquillizzante sul piano dei valori costituzionali, non consente il perseguimento degli obiettivi posti: continua a sussistere il rischio che nelle liste elettorali siano inclusi soggetti gravati da qualificate situazioni giudiziarie, la cui definizione richiede, purtroppo, tempi certamente eccedenti uno o forse due mandati elettorali.

Per converso, la soluzione qui illustrata, consistente nell'adesione volontaria ad una proposta di autoregolamentazione delle candidature, ad opera dei partiti, delle liste civiche e delle formazioni politiche che intendano presentare o sostenere propri candidati, costituisce uno strumento idoneo a raggiungere il risultato prefissato, senza incorrere nelle evocate censure. A maggior ragione, proprio i livelli degli enti locali cui fa riferimento il presente codice sono passibili di scioglimento, secondo la legge, per inquinamento e infiltrazioni mafiose.

Viene rimessa alla dialettica tra le formazioni politiche e sociali che partecipano alla vita politica e amministrativa degli Enti locali l'individuazione della soglia di rilevanza di una situazione giudiziaria o che sia un prodotto del sistema sanzionatorio e interdittivo amministrativo, in relazione al pericolo che questa rappresenta per l'ordinato svolgimento delle funzioni della pubblica amministrazione.

Su base volontaristica, i partiti, le liste civiche e le formazioni politiche decidono di rendere più rigorosa la scelta dei soggetti da inserire nelle liste elettorali, nel quadro di un processo volto alla formazione e alla selezione di nuove classi dirigenti a livello locale: una convenzione pattizia è la fonte di una regolamentazione che impegna i sottoscrittori a escludere dalle proprie liste varie categorie di persone, in ragione del pericolo sociale – che esse fondatamente rappresentano – di veicolare all'interno della competizione elettorale prima, e dell'area dell'amministrazione pubblica poi, interessi, metodi e comportamenti mafiosi.

D'altra parte, il crescente condizionamento di organizzazioni criminali sui pubblici poteri in ambito locale ha già determinato la necessità

di apprestare un articolato sistema di interventi, in ragione del carattere autenticamente eversivo dell'azione della criminalità organizzata di stampo mafioso.

Invero, l'esigenza di assicurare alle comunità locali sistemi di amministrazione trasparenti e impermeabili ai condizionamenti mafiosi è già oggetto di specifiche previsioni legislative, inserite nel citato Testo Unico. Si fa qui riferimento alla azione di tipo amministrativo tesa allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali in caso di infiltrazioni e condizionamento di tipo mafioso.

Nondimeno, le esigenze di ampliamento della difesa degli organismi dell'autonomia locale dall'aggressione di contro-poteri criminali sono oggetto dell'attenzione e dell'impegno parlamentare: i risultati del dibattito che ha, sul punto, animato i lavori della Commissione parlamentare anti-mafia hanno già dato luogo a proposte di adeguamento legislativo e rafforzamento dei predetti strumenti, volti a ripristinare condizioni di legalità compromesse dalle infiltrazioni.

Viene avvertita, parimenti, l'esigenza di completare in chiave preventiva la difesa della legalità amministrativa, individuando strumenti idonei ad impedire che occasioni di contaminazione del buon andamento dell'azione amministrativa derivino dalla scelta di candidati che si trovino in condizioni tali da non evitare ripercussioni sull'ordinato svolgimento della vita pubblica locale.

La presente proposta di autoregolamentazione diviene, quindi, il mezzo anticipato per contribuire alla trasparenza, alla tutela e alla libera determinazione degli organi elettivi locali, troppo spesso eterodiretti e condizionati dagli inquinamenti mafiosi: l'obiettivo è quello di impedire che il procedimento di selezione democratica dei rappresentanti delle comunità territoriali e di individuazione degli amministratori locali subisca alterazioni ad opera di fattori – esterni al quadro degli interessi locali e riconducibili alla criminalità organizzata – che in seguito si traducano in ripercussioni sullo svolgimento della vita delle comunità locali.

Essa si pone, in altri termini, quale misura avanzata a garanzia del corretto funzionamento degli organi rappresentativi delle comunità locali, che si intende sottrarre all'influenza della criminalità organizzata, incidendo – su base autodeterminativa e volontaristica – sulle procedure pre-elettive, sinora affidate – con risultati non sempre soddisfacenti – alla responsabilità di ciascun partito, lista civica o formazione politica.

Elemento fondante della proposta di autoregolamentazione è l'individuazione, quale soglia ritenuta idonea a far insorgere il divieto di inclusione nelle liste elettorali, di situazioni e circostanze che presentano un alto grado di significatività sotto il profilo della mafiosità.

Situazioni giuridicamente rilevanti, dunque, caratterizzate – da un lato – dall'attendibilità della ricostruzione fattuale che esse attestano e – dall'altro – dalla diretta pertinenza al sistema criminale organizzato di tipo mafioso.

L'intervento giudiziario, inteso quale attività propria del giudice terzo (sentenza anche non definitiva, decreto di rinvio a giudizio, ordinanza ap-

plicativa di misura cautelare personale, provvedimento applicativo di misura di prevenzione personale, anche non definitivo), costituisce il presupposto necessario e sufficiente: le garanzie proprie della giurisdizione conferiscono una particolare attendibilità al vaglio delle situazioni di fatto contestate; il provvedimento del giudice – ancorchè non definitivo – è illustrativo di una qualificata pericolosità sociale, che, comunque, in aree a rischio, appanna l'esigenza di indiscutibile trasparenza della politica e degli eletti nelle istituzioni.

Tale pericolosità, per assumere rilevanza ai fini qui richiamati, deve essere specifica in relazione alle ipotesi di collusioni e collegamenti con la criminalità organizzata, tanto da rendere pregiudizievole, per i legittimi interessi delle comunità locali, il consentire che soggetti così gravati partecipino alla competizione elettorale, alterandone lo svolgimento e candidandosi alla guida degli enti esponenziali di esse.

Inoltre, ai fini del presente codice, a tali interventi sono equiparati i divieti, le sospensioni e le decadenze previsti dalle norme in materia di misure di prevenzione a carico dei soggetti indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso; sono, altresì, equiparati ad essi i provvedimenti di rimozione, sospensione e decadenza previsti dal Testo Unico degli enti locali approvato con decreto legislativo n. 267 del 2000, dei quali si è detto in precedenza.

Il catalogo dei reati di cui al comma 1 dell'articolo 1 contiene le condotte ritenute univocamente sintomatiche dell'influenza della criminalità organizzata di tipo mafioso.

In esso, infatti, si è deciso di inserire, in primo luogo, i delitti propri delle associazioni per delinquere di tipo mafioso, attraverso il rimando all'articolo 51, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale che individua la competenza delle Direzioni distrettuali antimafia (non solo, quindi, quello previsto dall'articolo 416-*bis* del codice penale, ma tutti i delitti commessi avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne derivano, oppure quelli commessi per favorire un'associazione di tipo mafioso).

Giova sottolineare, peraltro, come siano intervenute sul punto ragioni di coerenza sistematica tese a ribadire la rilevanza, ai fini del presente codice, esclusivamente del pregiudizio giudiziario qualificato dall'intervento del giudice, risultando – viceversa – non sufficiente ogni provvedimento adottato dal pubblico ministero: la delimitazione della applicabilità delle previsioni della proposta di autoregolamentazione dei partiti per la designazione dei candidati alle elezioni amministrative ai delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale, rientranti nella competenza del Tribunale in composizione collegiale ovvero della Corte di Assise, risponde specificamente anche all'esigenza di evitare che attività di una parte processuale, quali la citazione diretta a giudizio (articolo 550 c.p.p.), la presentazione dell'imputato in stato di arresto davanti al giudice del dibattimento (articolo 449 c.p.p.), l'adozione di provvedimento di fermo (articolo 384 c.p.p.) e simili, possano costituire una ragione di esclusione dalle liste elettorali.

Accanto a questa previsione, estesa all'intera area dei delitti a rilevanza mafiosa, sono stati inseriti altri gravi delitti normalmente collegati alla presenza e all'attività criminale delle associazioni mafiose e, comunque, correlati a forme di delinquenza organizzata.

Ci si riferisce, qui, ai delitti di estorsione ed usura, tipica espressione del racket, ossia di modalità strutturate e associate di criminalità, sovente anticamera di vere e proprie organizzazioni mafiose o di articolazioni specializzate di queste: le peculiarità intrinseche delle ipotesi delittuose in esame trasformano tali delitti, da meri comportamenti delinquenziali diretti a procurarsi illeciti profitti, in veri e propri strumenti di pressione e di controllo del territorio.

Ci si riferisce, ancora, ai delitti di riciclaggio e di impiego di denaro di provenienza illecita, oltre che al delitto di trasferimento fraudolento di valori, tutti considerati come passaggio quasi obbligato che le organizzazioni criminali devono percorrere per giungere al reinvestimento dei proventi illeciti dopo averne offuscata la provenienza illecita.

È stata, infine, assegnata rilevanza ad un altro reato, il traffico illecito di rifiuti in forma organizzata, di recente introdotto nel nostro ordinamento, in ragione dei profili di interconnessione, anche solo potenziale, che tale settore presenta, alla luce delle risultanze giudiziarie degli ultimi anni, con la criminalità mafiosa.

Non appare superfluo sottolineare, conclusivamente, la base volontaristica e di autodeterminazione su cui è strutturata la proposta di autoregolamentazione.

Essa rappresenta l'espressione della volontà dei partiti, delle liste civiche e delle formazioni politiche ad impegnarsi in un cammino che, erigendo un filtro preventivo alla candidatura di soggetti caratterizzati da significativi rapporti con fattispecie criminali tipiche dell'area mafiosa, preservi la pubblica amministrazione da rischiose contaminazioni e ponga le comunità locali quanto più possibile al riparo dai successivi drastici interventi che – come gli scioglimenti e i conseguenti commissariamenti degli enti locali interessati – sebbene necessitati dalla constatazione di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso nell'azione amministrativa, privino i territori del diritto ad avere con continuità un'azione politica ed amministrativa.

Poichè i reati previsti come motivo ostativo per la candidatura nel caso delle ispezioni e nell'ambito delle relazioni di accesso agli enti locali rappresentano elementi di valutazione per proporre lo scioglimento e il relativo commissariamento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazione mafiosa, si ritiene di esaltare con la coerenza e la trasparenza delle scelte dei partiti, delle liste civiche e delle formazioni politiche l'irrinunciabile principio della responsabilità politica nella selezione delle classi dirigenti e degli eletti, al livello più immediato del rapporto sul territorio tra rappresentanti e rappresentati.

Sulla base delle considerazioni sin qui svolte, la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare avanza la seguente proposta di autoregolamentazione:

Art. 1

1. I partiti, le formazioni politiche e le liste civiche che aderiscono alle previsioni del presente codice si impegnano a non presentare come candidati alle elezioni dei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali coloro nei cui confronti, alla data di pubblicazione della convocazione dei comizi elettorali, sia stato emesso decreto che dispone il giudizio, ovvero sia stata emessa misura cautelare personale non annullata in sede di impugnazione, ovvero che si trovino in stato di latitanza o di esecuzione di pene detentive, ovvero che siano stati condannati con sentenza anche non definitiva, allorquando le predette condizioni siano relative a uno dei seguenti delitti:

a) delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale;

b) estorsione (articolo 629 del codice penale), usura (articolo 644 del codice penale);

c) riciclaggio e impiego di danaro di provenienza illecita (articolo 648-*bis* e articolo 648-*ter* c.p.);

d) trasferimento fraudolento di valori (articolo 12-*quinqües* della legge 7 agosto 1992, n. 356);

e) omessa comunicazione delle variazioni patrimoniali da parte delle persone sottoposte ad una misura di prevenzione disposta ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, nonchè da parte dei condannati con sentenza definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-*bis* del codice penale (articolo 31 della legge 13 settembre 1982, n. 646);

f) attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

2. I partiti, le formazioni politiche e le liste civiche che aderiscono alle previsioni del presente codice si impegnano, altresì, a non presentare come candidati alle elezioni di cui al comma 1 coloro nei cui confronti, alla data di pubblicazione della convocazione dei comizi elettorali, ricorra una delle seguenti condizioni:

a) sia stata disposta l'applicazione di misure di prevenzione personali o patrimoniali, ancorchè non definitive, ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575;

b) siano stati imposti divieti, sospensioni e decadenze ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, ovvero della legge 31 maggio 1965, n. 575, così come successivamente modificate e integrate;

c) siano stati rimossi, sospesi o dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 2.

Il presente codice di autoregolamentazione si applica anche alle nomine di competenza del Sindaco e del Presidente della Provincia.

Art. 3.

I partiti, le formazioni politiche e le liste civiche che intendono presentare, come candidati alle elezioni di cui al comma 1 dell'articolo 1, cittadini che si trovino nelle condizioni previste dal medesimo articolo 1 si impegnano a rendere pubbliche le motivazioni della scelta di discostarsi dalle indicazioni del presente codice di autoregolamentazione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Martedì 3 aprile 2007

13ª Seduta

Presidenza della Presidente

Anna Maria SERAFINI

indi del Vice Presidente

Luigi CANCRINI

La seduta inizia alle ore 13,30.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero e il sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale Cecilia Donaggio.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente SERAFINI comunica che è stata avanzata la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, e avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno, il Presidente del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. La pubblicità dei lavori sarà inoltre assicurata dalla pubblicazione del resoconto stenografico.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è adottata per il prosieguo dei lavori.

Seguito dell'indagine conoscitiva in materia di strumenti di coordinamento istituzionale delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza: seguito dell'audizione del ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, con il seguito dell'audizione del ministro Ferrero, sospesa nella seduta del 27 marzo 2007.

La presidente SERAFINI avverte che il ministro Ferrero ha ritenuto di farsi accompagnare dalla dottoressa Adriana Ciampa, dirigente della Divisione politiche per l'infanzia e l'adolescenza del Ministero della solidarietà sociale. Dà quindi lettura della seguente lettera inviata dal ministro Ferrero e pervenuta in Commissione il 28 marzo 2007: «Cara Presidente,

come tu ben sai, in Italia, a differenza di 40 Paesi nel mondo, non è stata ancora istituita la figura del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Si tratta di un'istituzione molto importante che è stata oggetto di un mio impegno assunto alla terza conferenza intergovernativa «*Making European Central Asia fit for Children*» tenutasi a Palencia lo scorso 19 giugno.

Non ho previsto come Ministro nessun intervento legislativo in merito, perché è mia convinzione che questo provvedimento debba essere emanato a seguito di un *iter* parlamentare, come è stato ribadito dallo stesso Presidente del Consiglio Romano Prodi in occasione della «Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza» lo scorso 20 novembre.

In coerenza con quanto sopra affermato, sono dell'idea che bisognerebbe muoversi rapidamente in questa direzione, avviando l'*iter* della discussione delle proposte di legge presentate.

Ti sarei grato, quindi, che come Presidente delle Commissioni parlamentari per l'infanzia, vorrai agire rapidamente in tal senso.

Cordiali saluti. Paolo Ferrero».

Intervengono quindi per svolgere considerazioni e porre domande sui temi affrontati dal Ministro nel corso della sua relazione svoltasi nella seduta del 27 marzo 2007, i deputati INTRIERI e FORMISANO.

Il ministro FERRERO, nel rispondere ai quesiti formulati, fornisce ulteriori elementi di conoscenza in relazione al finanziamento delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, alla questione dell'affidamento familiare e al piano per i nidi.

La presidente SERAFINI, dopo aver svolto alcune osservazioni conclusive, ringrazia il ministro Ferrero per la disponibilità dimostrata e dichiara conclusa l'audizione. Il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo è rinviato ad altra seduta.

Seguito dell'indagine conoscitiva in materia di adozione, affidamento familiare e sostegno a distanza: audizione del sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale Cecilia Donaggio

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa al termine della seduta di martedì 22 marzo 2007.

La presidente SERAFINI ringrazia il sottosegretario Donaggio per aver accolto l'invito della Commissione e introduce il tema oggetto dell'audizione.

Prende la parola il sottosegretario DONAGGIO che svolge una approfondita relazione in merito al piano di dismissione degli istituti dei minori e consegna alla Commissione i risultati della rilevazione, condotta dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con le Regioni e le province autonome, sui minori che, alla data del 31 dicembre 2005, risultavano in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali pubblici nonché sui minori che, al 30 novembre 2006, erano ancora presenti negli istituti.

Intervengono quindi per svolgere considerazioni e porre quesiti i deputati FRONER, CANCRINI e FORMISANO e la senatrice VALPIANA.

Nel rispondere alle domande formulate, il sottosegretario DONAGGIO fornisce anche alcune informazioni in merito alle iniziative assunte dal Ministero in materia di sostegno e promozione degli asili nido, di lotta alle dipendenze e di sensibilizzazione sull'istituto dell'affido familiare.

Il presidente CANCRINI ringrazia il sottosegretario Donaggio e dichiara conclusa l'audizione. Rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 3 aprile 2007

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca, il dottor Alessandro Ridolfi e la signora Maria Cosola.

La seduta inizia alle ore 14,15.

Seguito dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato in provincia di Sassari

(Seguito dell'esame e rinvio)

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione dispone, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento, che l'odierna seduta si tenga in forma segreta, stante la delicatezza degli argomenti trattati ed il riferimento a documentazione di natura segreta concernente il sopralluogo svolto in provincia di Sassari e che il resoconto stenografico della seduta, non appena acquisito, sarà considerato atto segreto, ai sensi dell'articolo 2, lettera *d*) della delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o formati dalla Commissione.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,15 alle ore 15,10. Riprendono, quindi, in seduta pubblica).

Il PRESIDENTE avverte, quindi, che il seguito dell'esame dello schema di relazione in titolo è rinviato ad una prossima seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE informa che nel pomeriggio di ieri, lunedì 2 aprile, una delegazione della Commissione ha svolto un sopralluogo presso l'Istituto Regina Elena.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 3 aprile 2007

10ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 14.

Intervengono, in sede di audizione in rappresentanza del CNEL il dottor Fulvio Perini, il dottor Elio Ciaccia e la signora Raffaella Sori.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOFANI fa presente che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha proposto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del Regolamento interno, la costituzione di appositi gruppi di lavoro, per ciascuno dei seguenti ambiti: edilizia, malattie professionali, infortuni domestici, agricoltura, lavoro minorile e sommerso, trasporti, formazione e prevenzione.

La Commissione conviene sulla predetta proposta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOFANI comunica che, sulla base delle procedure contemplate all'articolo 23, comma 1, del regolamento interno, ha provveduto a nominare, come collaboratori della Commissione a tempo pieno, la dottoressa Susanna Cantoni, l'avvocato Rosalba Iannucci, il dottor Fabrizio Maccari, l'avvocato Rosaria Salamone e l'architetto Domenico Vitale ed altresì, come collaboratori a tempo parziale, il dottor Vittorio Glassier e il professor Edoardo Monaco.

Audizione del Cnel

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

Il dottor PERINI, dopo aver preliminarmente sottolineato che il Cnel ha costituito un apposito gruppo di studio sulle tematiche attinenti alla sicurezza – composto sia da consiglieri dell'istituto, sia da rappresentanti delle parti datoriali e sindacali – effettua una disamina delle varie questioni concernenti la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, soffermandosi in particolare sulle criticità riscontrabili in taluni settori, quali quello delle attività di manutenzione, delle attività logistiche e delle imprese a dimensione ridotta, nonché sull'incidenza statistica delle patologie tumorali connesse a talune attività lavorative.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,25.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 3 aprile 2007

35^a Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella.

La seduta inizia alle ore 14,40.

(1216) Introduzione degli articoli 613-bis e 613-ter del codice penale in materia di tortura, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Farina Daniele; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri

(324) BIONDI. – *Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale concernente il reato di tortura*

(789) BULGARELLI. – *Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale*

(895) PIANETTA. – *Introduzione del reato di tortura*

(954) IOVENE ed altri. – *Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura*

(Parere alla 2^a Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo unificato e sugli emendamenti)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra il testo unificato per i disegni di legge in titolo, uno dei quali già approvato dalla Camera dei deputati: segnala in particolare che l'altro ramo del Parlamento aveva ope-

rato la scelta di configurare il reato di tortura come reato comune; il testo unificato all'esame, invece, lo qualifica come reato proprio, che può essere commesso esclusivamente da un pubblico ufficiale o da persona incaricata di pubblico servizio. Si tratta di una scelta di merito, che peraltro riprende quella operata dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura firmata a New York il 10 dicembre 1984 e resa esecutiva in Italia con la legge 3 novembre 1988, n. 498. Ricorda che le violenze e i maltrattamenti aventi le caratteristiche di cui all'articolo 1 del testo unificato, qualora commessi da persone che siano pubblici ufficiali, sono comunque perseguibili riconducendo tali condotte a delitti già codificati, quali percosse, lesioni, violenza privata, minacce. Non rilevando profili critici in termini di costituzionalità, propone di esprimere un parere non ostativo sul testo in esame.

Passa quindi a illustrare gli emendamenti riferiti a quel testo, sui quali propone di esprimere, ugualmente, un parere non ostativo.

La Sottomissione concorda con le proposte del relatore.

(1271) Istituzione di squadre investigative comuni sovranazionali

(Parere alla 2ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; parere in parte favorevole, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) riferisce sul disegno di legge in titolo, volto a dare attuazione alle disposizioni in materia di squadre investigative comuni contenute in accordi internazionali, nonché a decisioni assunte dall'Unione europea in particolare nell'ambito del Consiglio europeo di Tampere del 15 e 16 ottobre 1999, che indicava, fra le priorità da perseguire nell'ambito delle politiche del terzo pilastro della Unione europea, la costituzione delle squadre investigative comuni, in relazione alle fattispecie criminose connesse alla criminalità organizzata. Si sofferma sulle modifiche al codice di procedura penale proposte con l'articolo 2 del disegno di legge n. 1271: a suo giudizio il nuovo articolo 371-*quater*, con il quale viene disciplinata la procedura passiva di costituzione delle squadre investigative comuni, dovrebbe essere integrato, nel suo comma 1, con il riferimento alle medesime condizioni che il precedente articolo 371-*ter* richiede per la procedura attiva di costituzione delle squadre investigative comuni. Ritiene inoltre opportuno invitare la Commissione di merito a valutare l'esigenza di limitare l'assunzione da parte dello Stato italiano della responsabilità civile per danni, prevista dall'articolo 5, comma 1, alle sole ipotesi di danni causati dal funzionario straniero strettamente connessi allo svolgimento delle attività della squadra investigativa comune; segnala sin d'ora che un emendamento, di cui tra breve dirà, propone una riformulazione di quel comma che risponde a tali esigenze. Infine, rileva che l'articolo 4, comma 1, secondo periodo, reca una disposi-

zione identica a quella di cui all'articolo 371-ter del codice di procedura penale, introdotto dall'articolo 2 del disegno di legge in esame. Conclude proponendo di esprimere un parere non ostativo sul testo in esame, con le osservazioni ora formulate.

Dà quindi conto degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, sui quali propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- parere non ostativo sugli emendamenti 2.1 e 2.2, invitando tuttavia a valutare l'opportunità di prevedere analoga integrazione delle condizioni in presenza delle quali si provvede alla formazione delle squadre investigative comuni per i casi di procedura passiva di cui all'articolo 371-quater del codice di procedura penale introdotto dall'articolo 2;

- parere favorevole sull'emendamento 5.1, che circoscrive l'assunzione della responsabilità civile per danni, da parte dello Stato italiano, alle sole ipotesi di danni causati dal funzionario straniero derivanti dallo svolgimento delle attività della squadra investigativa comune;

- parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione concorda con le proposte del relatore.

(1377) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica del Congo sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Kinshasa il 13 settembre 2006

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo, il quale a suo giudizio non suscita rilievi in termini di costituzionalità. Propone, pertanto, di esprimere per quanto di competenza un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Disposizioni in ordine al trasferimento delle strutture e delle relative risorse finanziarie, umane e strumentali dal Ministero per i beni e le attività culturali alla Presidenza del Consiglio dei ministri» (n. 77)

(Osservazioni alla 7ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) riferisce sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in titolo, con il quale si provvede al trasferimento delle strutture del Ministero per i beni e le attività culturali cui erano attribuiti i compiti connessi alle funzioni in materia di sport alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione di quanto disposto dal decreto-legge di riordino dei Ministeri 18 maggio 2006,

n. 181. Al trasferimento delle strutture è connesso anche quello delle relative risorse umane, finanziarie e strumentali. Non rilevando profili problematici in termini di costituzionalità, propone di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostativo.

La Sottocommissione concorda con il relatore.

La seduta termina alle ore 15.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 3 aprile 2007

8^a Seduta

Presidenza del Presidente
CASSON

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/82/CE concernente l'obbligo dei vettori di comunicare i dati relativi alle persone trasportate» (n. 76): osservazioni non ostative con rilievi

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 3 aprile 2007

17^a Seduta

Presidenza del Presidente
TONINI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 2^a Commissione:

(1271) Istituzione di squadre investigative comuni sovranazionali: parere favorevole con osservazioni.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 3 aprile 2007

50^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 10,20.

(1314-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni, sul testo. Parere non ostativo, sugli emendamenti)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando per quanto di competenza che sulle modifiche apportate dalla Camera dei Deputati al testo non vi sono osservazioni da fare ad eccezione che sull'articolo 11-*bis*, primo periodo, dove l'altro ramo del Parlamento ha abrogato una clausola d'invarianza, al primo periodo del comma 1 dell'articolo, inserita sulla scorta del parere espresso dalla Commissione sull'emendamento 11.0.20 durante l'approvazione in prima lettura. Poiché il testo dell'articolo 11-*bis* è stato ulteriormente modificato dalla Camera dei deputati con la costituzione di un «Fondo di solidarietà sportiva» (comma 2) alimentato dalle sanzioni pecuniarie del complessivo articolato normativo sulla violenza negli stadi appare necessario acquisire conferma che le attività previste dal comma 1 dell'articolo 11-*bis* possano essere realmente supportate dagli stanziamenti del Fondo in questione ancorché funzionante come limite di spesa. Appaiono dunque opportuni chiarimenti circa la modulabilità nel tempo degli interventi previsti dall'articolo 11-*bis*, che po-

tranno essere effettuati solo nella misura in cui sia possibile il relativo finanziamento.

Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sugli emendamenti.

Dopo il rinvio del sottosegretario CASULA alle considerazioni del Ministero competente, il presidente relatore MORANDO (*Ulivo*), stante il profilo che risulterebbe da chiarire, propone di formulare un parere non ostativo sul testo, nel presupposto che le iniziative di cui al comma 1 dell'articolo 11-*bis* risultino modulabili in rapporto alle disponibilità del fondo di cui al comma 2.

Pone dunque ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, nel presupposto che le iniziative di cui al comma 1 dell'articolo 11-*bis* siano modulabili in rapporto alle risorse effettivamente disponibili nell'ambito del fondo di cui al comma 2 della medesima disposizione.

Esprime altresì parere non ostativo sugli emendamenti.».

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 10,30.

51ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,35.

(1216) Introduzione degli articoli 613-bis e 613-ter del codice penale in materia di tortura, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgiane e Daniele Farina; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri

(Parere alla 2ª Commissione sul testo unificato proposto dal relatore. Esame e rinvio)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che l'articolo 3 istituisce, al comma 1, un fondo per le vittime dei reati di tortura,

per assicurare una tutela risarcitoria, nonché, al comma 3, una Commissione per la riabilitazione delle vittime della tortura, incaricata di gestire il suddetto fondo. L'articolo 4 indica l'onere connesso all'attuazione del provvedimento, formulandolo in termini di previsione di spesa per sei milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. Al riguardo, evidenza che il testo non risulta corredato di relazione tecnica, che indichi gli elementi posti a base della quantificazione dei suddetti oneri. Inoltre, non risultano indicati nel testo del provvedimento i requisiti e i parametri con i quali si intende riconoscere i risarcimenti citati, e sui quali fondare tale stima. In relazione alla prevista commissione per la riabilitazione delle vittime, occorre acquisire chiarimenti in ordine ai profili della composizione e del funzionamento, demandati ad un decreto ministeriale, al fine di valutare i profili finanziari. Per quanto attiene alla copertura finanziaria, segnala che fa riferimento alla parte corrente del fondo speciale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, richiamando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che tuttavia non è previsto nell'ambito del fondo speciale medesimo.

Il sottosegretario CASULA fa presente che l'istituzione della Commissione di cui all'articolo 3 comporta maggiori oneri privi di una quantificazione finanziaria e che la copertura è inadeguata a garantire la neutralità finanziaria del provvedimento.

Il senatore TECCE (*RC-SE*), pur riconoscendo che il provvedimento presenta alcune criticità dal punto di vista finanziario, ne sottolinea la portata sociale e propone di rinviare l'espressione del parere al fine di consentire ai presentatori di considerare i rilievi emersi nel dibattito.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) rileva che la novità recata dal provvedimento non sia il riconoscimento del risarcimento del danno da parte dello Stato, bensì l'istituzione di un fondo per l'erogazione dei risarcimenti. Inoltre, non ritiene del tutto necessaria la costituzione di un'apposita commissione per la gestione del fondo.

Il presidente MORANDO, condividendo l'esigenza di rinviare l'esame del provvedimento al fine di consentire alla Commissione di merito una più approfondita analisi delle questioni emerse, fa presente che per procedere ai risarcimenti attraverso il fondo si può optare per due soluzioni: riconoscere diritti soggettivi alle vittime della tortura, ovvero prevedere uno stanziamento come limite massimo di spesa. Nel primo caso, stante la particolare natura dell'onere, occorre richiedere una relazione tecnica, nel secondo caso, occorre stabilire i meccanismi di graduazione dei risarcimenti che consentano il rispetto effettivo del tetto di spesa. Tali profili possono rappresentare utili indicazioni per la Commissione di merito.

La Sottocommissione conviene, infine, di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

(1271) Istituzione di squadre investigative comuni sovranazionali

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che il provvedimento è volto a dare attuazione alla decisione quadro 2002/465/GAI del Consiglio, nonché ad accordi e convenzioni internazionali. Posta la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 6 del provvedimento, occorre acquisire conferma che le attività di coordinamento connesse all'attuazione delle squadre investigative comuni possa essere attuato nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente. Segnala, poi, che l'articolo 2 introduce una serie di norme nel codice di procedura penale, tra cui l'articolo 371-*septies*, che attribuiscono le funzioni di agenti di polizia giudiziaria ai soggetti distaccati ovvero ai rappresentanti ed esperti designati da altri Stati (commi 1 e 2 del capoverso art. 371-*septies*), occorrendo al riguardo acquisire conferma circa l'assenza di effetti di natura finanziaria connessi a tale riconoscimento. Occorre altresì acquisire chiarimenti in relazione alla previsione dell'articolo 5, comma 2, ove è prevista la rinuncia da parte dello Stato italiano a richieste di risarcimento nei confronti di altro Stato membro per i danni causati dal funzionario straniero o distaccato nello svolgimento dell'attività di squadra investigativa comune, in particolare dovendosi chiarire se sia garantito sotto tale profilo il principio di reciprocità.

Il sottosegretario CASULA conferma che le attività di coordinamento connesse all'attuazione delle squadre investigative comuni è realizzabile con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Con riferimento alle osservazioni relative all'articolo 2, precisa che l'espletamento di funzioni di agenti di polizia giudiziaria ai soggetti distaccati, ovvero ai rappresentanti ed esperti designati da altri Stati, non dà luogo al riconoscimento di indennità aggiuntive. Infine, con riferimento ai chiarimenti relativi alla rinuncia da parte dello Stato italiano a richieste di risarcimento nei confronti di altro Stato membro, conferma che la reciprocità è garantita.

Dopo una richiesta di chiarimento avanzata dal senatore ENRIQUES (*Ulivo*), la Sottocommissione esprime infine parere non ostativo nel presupposto che le attività di coordinamento connesse all'attuazione delle squadre investigative comuni siano realizzate con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che l'espletamento di funzioni di agenti di polizia giudiziaria ai soggetti distaccati, ovvero ai rappresentanti ed esperti designati da altri Stati, non dia luogo al riconoscimento di indennità aggiuntive ed infine che sia garantita la reciprocità

per i danni causati dal funzionario straniero o distaccato nello svolgimento dell'attività di squadra investigativa comune.

(1377) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica del Congo sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Kinshasa il 13 settembre 2006

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che non vi sono osservazioni da formulare.

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, la Sottocommissione esprime infine parere non ostativo.

La seduta termina alle ore 16,10.

52^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 20,10.

(1334) Interventi per il settore sanitario e universitario

(Parere alle Commissioni riunite 7^a e 12^a. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 21 marzo scorso.

Tenuto conto del dibattito svolto nelle precedenti sedute, il relatore LUSI (*Ulivo*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere

non ostativo alle seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

– all'articolo 1, comma 1, primo periodo vengano aggiunte le seguenti parole: "ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517";

– all'articolo 1 venga introdotta una disposizione che, in attuazione della clausola di invarianza degli oneri di cui all'articolo 6, stabilisca che i policlinici universitari a gestione diretta, per i quali la trasformazione in azienda integrata ospedaliero-universitaria comporti l'attribuzione di personalità giuridica di diritto pubblico, provvedano ad adeguare la propria struttura con le risorse umane, strumentali e finanziarie attualmente disponibili;

– all'articolo 2 venga introdotta una clausola che specifichi l'inalienabilità degli immobili oggetto di trasferimento alle Università;

– all'articolo 4, comma 2, le parole: "per gli anni 2008 e 2009" vengano sostituite con le parole: "per l'anno 2007";

– all'articolo 6 le parole: "delle disposizioni della presente legge" siano sostituite dalle parole: "degli articoli 1, 2, 3 e 5".».

Il sottosegretario CASULA conviene con la proposta del relatore.

Il senatore FERRARA (*FI*), pur apprezzando il lavoro del relatore, preannuncia il proprio voto contrario, in quanto la proposta di parere testé illustrata introduce comunque un vincolo alla programmazione economica in quanto esclude che i beni oggetto di trasferimento alle università possano essere venduti in futuro. Inoltre, esprime forti perplessità sull'utilità della norma come modificata sulla base del parere.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) chiede chiarimenti sul richiamo dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 517 del 1999, nonché sulle ragioni di limitare la previsione del ricorso alle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili soltanto ai policlinici universitari. In ogni caso, ritiene che la costituzione di nuove aziende sanitarie sia comunque onerosa e che né il provvedimento né il parere recano coperture finanziarie aggiuntive a tale fine.

Il relatore LUSI (*Ulivo*) precisa che la prima condizione resa nel parere serve a specificare le modalità di finanziamento degli enti di nuova costituzione, elemento che nel testo in esame non è esplicitato. Inoltre, ricorda che il Governo ha chiarito che gli unici enti per i quali si introduce una reale innovazione della natura giuridica sono i policlinici universitari. Questo elemento spiega le ragioni della proposta avanzata. Infine, osserva che le questioni sollevate dal senatore Ferrara attengono più al merito che a effettivi profili critici dal punto di vista finanziario.

Il presidente MORANDO, concordando con le osservazioni del relatore, rileva che le condizioni poste rappresentano un vincolo molto forte

posto al testo del provvedimento in esame, vincolo che la Commissione di merito dovrà tradurre in una norma specifica. Ritiene, infine, che tutte le osservazioni emerse dal dibattito hanno trovato sede nella proposta del relatore.

Posta ai voti, la proposta di parere del relatore viene infine approvata.

La seduta termina alle ore 20,30.

FINANZE E TESORO (6^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 3 aprile 2007

11^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONADONNA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/82/CE concernente l'obbligo dei vettori di comunicare i dati relativi alle persone trasportate» (n. 76): osservazioni favorevoli con rilievo

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 3 aprile 2007

12^a Seduta

Presidenza della Presidente
PELLEGATTA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

(1003) ROSSA ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice: parere favorevole.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

Martedì 3 aprile 2007

8^a Seduta

Presidenza della Presidente
SOLIANI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/82/CE concernente l'obbligo dei vettori di comunicare i dati relativi alle persone trasportate» (n. 76): parere favorevole con osservazione

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

**(1^a - Affari costituzionali)
(2^a - Giustizia)**

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 10

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- BIANCO ed altri. – Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione dei fenomeni di violenza (1452).
-

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

**(1^a - Affari costituzionali)
(11^a - Lavoro, previdenza sociale)**

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).
-

COMMISSIONI 5^a e 12^a RIUNITE**(5^a - Programmazione economica, bilancio)****(12^a - Igiene e sanità)***Mercoledì 4 aprile 2007, ore 14**IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2007, n. 23, recante disposizioni urgenti per il ripiano selettivo dei disavanzi pregressi nel settore sanitario (1411).

GIUSTIZIA (2^a)*Mercoledì 4 aprile 2007, ore 14,30**IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- BOCCIA Maria Luisa ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).

- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339)

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Introduzione degli articoli 613-bise 613-ter del codice penale in materia di tortura (1216) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Daniele Farina; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri*).
- BIONDI. – Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale concernente il reato di tortura (324).
- BULGARELLI. – Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale (789).
- PIANETTA. – Introduzione del reato di tortura (895).
- IOVENE ed altri. – Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura (954).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 2007, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di Consigli giudiziari (1449).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Interrogazione.

- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione del personale femminile arruolato nelle Forze armate: audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa.
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame del documento:

- Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009 (*Doc. CII, n. 1*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
- BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
- EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).

VI. Esame del disegno di legge:

- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario: audizione dei Presidenti dell'ASSOBIODIESEL e dell'ASSOCOSTIERI.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (n. 9).
- Proposta di regolamento del Consiglio recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo e recante modifica di taluni regolamenti (n. 10).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS. – Modificazioni alla disciplina delle denominazioni d'origine dei vini (236).
- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disciplina delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche dei vini (745).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 8,30 e 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione di rappresentanti dell'ENEA.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulle bonifiche dei siti inquinati: audizione di rappresentanti di Bagnolifutura S.p.A.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 8,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente sul prossimo esame del disegno di legge comunitaria.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 14

Esame di un provvedimento in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica per le consultazioni amministrative della primavera 2007.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 14

Audizione del ministro delle comunicazioni, Paolo Gentiloni Silveri.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 13,30

Audizione del capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dottor Guido Bertolaso.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 4 aprile 2007, ore 8,30

Seguito dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato in provincia di Sassari.

